ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 - Numero 182

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 17 - Domenica 18 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ansiosa attesa dei giocatori del Lotto per il 67 a Cagliari

Le puntate sono ancora aumentate raggiungendo la cifra globale di sei miliardi e mezzo Lo Stato «rischia» di dover pagare per l'ambata, che non esce da 124 settimane, 75 miliardi di lire - Precedenti statistici sui ritardi: l'8 mancò a Roma per 202 settimane

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, sabato sera.

L'attenzione di milioni di giocatori del Lotto è nuovamente puntata sulla sala dell'Intendenza di Finanza di Cagliari, dove alle 16 di oggi un orfanello estrarrà dall'urna, uno dopo l'altro, cinque numeri fra i novanta imbussolati. Ci sarà il fatidico 67 che «manca» ormai da 124 settimane? Nel caso che il numero si decidesse ad uscire, lo Stato dovrebbe pagare ai vincitori circa 75 miliardi di lire. Alle 13 di oggi, infatti, le «giocate» dovrebbero superare i 6 miliardi e mezzo. Il gioco, dunque, si sta facendo sempre più pericoloso.

Chi si attendeva, dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze, una flessione delle puntate è rimasto deluso. La «caccia» al 67 è ripresa più accanita che mai e il rischio, per i bilanci di migliaia di famiglie, è che il numero resti chiuso nell'urna di Cagliari ancora per chissà quante settimane. Per le caratteristiche del Lotto, il 67 (come qualsiasi altro numero) potrebbe infatti non uscire per mesi e per anni, o addirittura mai.

I precedenti sono espliciti. Il numero 8 mancò alla ruota di Roma per 202 settimane, dal 2 ottobre del 1937 al 23 agosto del 1941. Un altro «record» è quello del «55» a Bari: 197 settimane di assenza.

Subito dopo, ci son ben 132 casi di numeri rimasti assenti in una singola ruota per un periodo che varia dalle 130 alle 194 settimane.

Se il fatidico numero esce, la perdita per l'Erario sarà grave, ma non per questo il Lotto andrà in rovina: lo Stato finisce sempre per guadagnare, con il gioco, molti quattrini. Le entrate per il Lotto continuano a registrare aumenti eccezionali. Nel giugno scorso hanno superato del 137,9 per cento quelle del corrispondente mese del '67. Nel primo semestre di quest'anno gli introiti sono stati superiori alle previsioni di ben 49,9 miliardi. Ma anche le uscite non sono poche, e appena il 67 uscirà, è certo che lo Stato si troverà in deficit diverse settimane (per finire poi, come sempre, con il tornare rapidamente in attivo). Il governo non poteva restare indifferente ad una situazione che, con il dissesto di moltissime famiglie, provoca malumori e sfiducia tra i giocatori che vincono cifre superiori alle 35 mila lire e si vedono pagare i loro premi con ritardi di quattro, sei e a volte anche otto mesi. L'altro giorno, il ministro delle Finanze Ferrari Aggradi ha annunciato che intende riordinare al più presto il gioco, scopo principale della riforma: «Modificare sostanzialmente il sistema delle ambate».

continuare la caccia al numero «maledetto». Se il capriccioso 67 non sarà estratto oggi o sabato prossimo, molti tuttavia non resisteranno più e dovranno abbandonare la partita a tutto beneficio delle casse dello Stato. Resteranno in lotta soltanto i sistemisti in possesso di forti capitali, decisi a proseguire il gioco sino allo «sfaldamento» del numero. «*Sfaldamento* — affermano alcuni di questi — *che potrà farsi attendere anche più di 200 settimane com'è avvenuto nel 1958 con il "58" sulla ruota di Milano*».

Luca Giurato

Giocate in Piemonte per oltre un miliardo

Le scommesse sul 67 sulla ruota di Cagliari hanno toccato questa settimana in Piemonte la cifra record di un miliardo, e forse l'hanno anche superata (al momento in cui scriviamo i botteghini stanno chiudendo). Moltissimi giocatori abituali hanno consegnato ai gestori delle ricevitorie l'importo delle puntate prima di partire per le vacanze, prevedendo che i botteghini nelle località di villeggiatura sarebbero stati presi d'assalto: e hanno avuto ragione, poiché per esempio mercoledì ad Alassio erano già esauriti tutti i bollettari.

La febbre si è ormai impossessata dei giocatori più accaniti al punto che molti sono ricorsi a prestiti da privati, o hanno dato fondo al conto in banca per poter

Occupata una sala dell'Ateneo di Parma

La manifestazione studentesca indetta per solidarietà con il preside della facoltà di Architettura di Milano, prof. De Carli, revocato dal ministro

Parma, sabato sera.

Un gruppo di studenti della nostra Università ha indetto una manifestazione di protesta contro la destituzione del prof. Carlo De Carli, preside della Facoltà di Architettura di Milano, decretata dal ministero della P.I. per una serie di «atti illegali compiuti o assecondati», in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca (fra l'altro il prof. De Carli ha consentito l'effettuazione, ritenendoli legali, di esami collettivi con la fissazione in anticipo di un voto uguale per tutti i candidati: 25, e il 27 assicurato agli studenti che concorrono a borse di studio).

Un'auto ha girato nella tarda serata di ieri per le vie della città annunciando la convocazione dell'assemblea, che si è successivamente riunita nella Sala dei Filosofi dell'Ateneo: alcuni degli studenti inalberavano cartelli con scritte di protesta. L'assemblea è convocata in via permanente

L'AUTOMOBILE DILANIATA DALLE BOMBE

I rottami dell'auto esplosa presso la stazione ferroviaria di Trieste (Telefoto Ansa)

Forse preparavano un attentato i due jugoslavi morti a Trieste

Si ritiene che appartenessero a un movimento anarchico: lo scoppio sarebbe avvenuto mentre manipolavano gli ordigni esplosivi - Ricercata una donna che si trovava sulla vettura prima della deflagrazione

Dal nostro corrispondente

Trieste, sabato sera.

Le autorità di polizia cercano di far luce sull'esplosione dell'auto avvenuta ieri sera presso la stazione ferroviaria e che ha provocato la morte dei due giovani jugoslavi. La macchina, una «Opel» con targa francese, è stata dilaniata dallo scoppio di due bombe: l'uomo che si trovava al volante è deceduto sul colpo, il suo compagno, rimasto gravemente ferito è morto poco dopo all'ospedale. Le vittime sono di nazionalità jugoslava e sono state identificate per Josip Kristic e Ante Znaor. Molti indizi fanno ritenere che i due appartenessero a movimenti anticomunisti e che si stessero preparando per commettere un attentato dinamitardo. Essi infatti erano registrati negli elenchi degli anarchici della questura di Trieste: alcuni anni fa avevano varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo chiedendo asilo politico. Successivamente avevano ottenuto la residenza in Francia (fra i documenti è stata trovata una carta speciale che viene rilasciata ai rifugiati politici). Un attentato terroristico nella stessa Trieste è perciò l'ipotesi tra le più credibili. La relativa vicinanza al luogo dell'esplosione del consolato generale di Jugoslavia, potrebbe far sospettare che questo fosse il loro obiettivo.

La polizia scientifica ha ricostruito in parte il tragico episodio. Tutto lascia ritenere che i due giovani al momento delle esplosioni stessero manipolando le bombe probabilmente ad orologeria. Nel far ciò essi hanno provocato lo scoppio di un ordigno; in seguito sarebbe esplosa anche la seconda bomba. Nel baule dell'auto, quasi completamente distrutta sono stati rinvenuti alcuni oggetti, fra cui una borsa di paglia, indumenti femminili e giocattoli: ciò fa presumere che nell'auto viaggiasse un'altra persona, probabilmente una donna, che si sarebbe allontanata qualche attimo prima dell'esplosione. I due profughi erano entrati in Italia il 15 agosto dalla frontiera di Ventimiglia.

Il tragico episodio è avvenuto verso le 21. L'Opel, targata 1323, Seine-Saint Denis (Parigi) era parcheggiata in zona con divieto di sosta in una via nei pressi della stazione ferroviaria. Gli abitanti delle case vicine hanno udito due esplosioni distinte e susseguenti, che hanno mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti per un raggio di una settantina di metri. Dall'auto si è alzata immediatamente una grande fiammata che il custode di un'autorimessa, subito uscito con un estintore non è però riuscito a spegnere. Sul posto sono quindi intervenuti vigili del fuoco, funzionari di polizia e carabinieri. Dei due giovani che si trovavano a bordo della macchina, uno giaceva al suolo tra il marciapiede e la portiera di destra. Era ancora vivo ma è morto poco dopo il ricovero in ospedale; l'altro, al volante della vettura, è rimasto dilaniato dallo scoppio e le fiamme che si sono poi sviluppate lo hanno semicarbonizzato. Le bombe — secondo gli accertamenti — hanno provocato due fori simmetrici di circa mezzo metro di diametro sul fondo della vettura, tra i sedili anteriore sinistro e quello posteriore. Tra i rottami sono state trovate parti di congegni ad orologeria e una capsula elettrica per detonatore.

Altre tre persone sono rimaste ferite nell'esplosione: due passanti, il pittore Carlo Cergoli di 56 anni, e lo studente Fulvio Galvani di 21, i quali hanno riportato lievi ferite. Lesioni più serie ha subito l'impiegato Galliano De Riz che ha tentato invano di soccorrere i due giovani jugoslavi. **u. s.**

SERRATE INDAGINI SUL MISTERIOSO EPISODIO

Fortissima taglia per scoprire l'assassino dell'aviere trucidato

L'autorità è decisa ad accelerare le indagini per scoprire l'autore dell'efferato crimine Si fanno diverse ipotesi: delitto per vendetta, per rapina o per spionaggio - Il giovane militare è stato ferito a colpi di fucile da caccia e poi sgozzato mentre faceva la guardia a uno degli ingressi dell'aeroporto di Pratica di Mare, base della Nato

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La polizia militare che indaga sulla tragica, raccapricciante uccisione dell'aviere romano Maurizio Carrafa, si trova di fronte a una serie di interrogativi e di ipotesi, tutti validi: delitto per vendetta? Ritorsione di bracconieri sorpresi mentre cacciavano di frodo nella attigua tenuta della contessa Iolanda Calvi di Bergolo? Spionaggio militare? (la base di Pratica di Mare, dove l'aviere di sentinella è stato ucciso fa parte della Nato)? Omicidio a scopo di rapina?

Per accelerare e facilitare le indagini, è stato deciso di consegnare un ingente compenso in denaro a chiunque fornisca informazioni utili alla cattura dell'omicida.

Il giovane militare è stato assassinato, come è noto, mercoledì sera davanti a un ingresso dell'aeroporto; qualcuno gli ha sparato un colpo con un fucile da caccia, che lo ha raggiunto alla spalla sinistra; il Carrafa è caduto, ma era soltanto ferito: allora il suo assassino gli è piombato addosso mentre faticosamente stava trascinandosi verso il posto di guardia e gli ha inferto una tremenda coltellata che gli ha reciso la gola; poi ha infierito sul cadavere vibrandogli un'altra volta la lama sul capo.

Secondo i primi risultati dell'indagine, il colpo di doppietta è stato quasi certamente sparato da dieci o venti metri di distanza.

L'ipotesi dell'omicidio per vendetta personale sembra giustificabile con il lungo e profondo taglio che l'assassino ha inferto al capo dell'aviere un po' al disotto dell'attaccatura dei capelli, quasi come se l'omicida dopo aver finito la sua vittima avesse anche voluto oltraggiarla. E' sul significato da attribuire a queste ferite che la polizia sta indagando in particolare in queste ultime ore.

Maurizio Carrafa aveva confidato ad un commilitone di aver lasciato da qualche giorno la fidanzata. «*Così mi sento più tranquillo, preferisco non avere legami...*», aveva detto. Ma né i suoi compagni né la polizia sono ancora riusciti ad identificare la ragazza. E' stata invece interrogata a lungo un'altra amica dell'aviere, una giovane bruna che il Carrafa aveva conosciuto in un bar di Torvajanica.

Resta infine da chiarire il motivo per il quale i responsabili del delitto si sono impadroniti, fuggendo, delle armi in possesso del Carrafa: una pistola, un mitra e due caricatori. Questo fatto, assieme al particolare che la cartuccia esplosa contro il militare era stata confezionata artigianalmente, ricondurrebbero alla pista dei bracconieri. Infatti, l'unico indizio cui nelle prime ore si era attribuita una certa importanza sembra essere definitivamente svanito. Si era parlato di una utilitaria color beige con tre giovani a bordo che si era aggirata nella zona per qualche tempo. Ma si è poi scoperto che l'auto in questione era di un capitano di stanza nell'aeroporto, il quale, rientrando non molto tempo prima del delitto (che sembra sia avvenuto tra le 22,30 e le 22,50 di mercoledì) aveva sorpreso il Carrafa seduto in terra e addormentato, rimproverandolo aspramente.

Resta, come abbiamo detto, l'ipotesi che l'aviere sia rimasto vittima di un delitto connesso a una attività spionistica; la base di Pratica di Mare, come abbiamo detto, appartiene alla Nato, e non è possibile escludere in partenza che il Carrafa sia stato eliminato per aver notato qualcuno che tentava di introdursi nell'aeroporto; può darsi che un «palo» delle presunte spie, visti scoperti i suoi complici, abbia sparato sulla sentinella per consentir loro la fuga.

Livio Zanotti

Il cancello ovest dell'aeroporto militare di Pratica di Mare presso il quale è stato trovato il cadavere dell'aviere

ULTIMA ORA

Spara alla moglie in un negozio a Ivrea

Protagonista del dramma un sardo giunto in Piemonte per compiere la vendetta - I coniugi erano separati da un anno - La donna è rimasta ferita - L'uomo è fuggito ma è poi stato arrestato al bivio di Genola

Nostro servizio particolare

IVREA, lunedì mattina.

Stamattina un uomo è entrato in un negozio di Ivrea ed ha sparato quattro colpi di pistola a bruciapelo contro la commessa, sua moglie, da cui vive separato; forse era venuto espressamente dalla Sardegna per ucciderla. La vittima, benché raggiunta da tutti e quattro i colpi, fortunatamente non è grave. Il mancato uxoricida è stato catturato qualche ora dopo al bivio di Genola (Cuneo).

Il drammatico fatto è avvenuto alle 10,15 nel negozio di alimentari di Arturo e Melania Battaglino, in corso Casale 25. Da circa otto mesi i negozianti avevano assunto la nuova commessa, Francesca Rossetti in Sanna, di 24 anni, immigrata con la figlia Fabrizia di 3 anni da Porto Torres. Francesca Rossetti si era separata dal marito Salvatore, di 27 anni, circa un anno fa.

Salvatore Sanna (che vive facendo il «magliaro») è arrivato ieri mattina ad Ivrea ed ha telefonato alla donna. Voleva vedere la bambina. «Hanno trascorso la giornata a Boriana — ha raccontato la signora Battaglino — e ieri sera Francesca sembrava tranquilla».

Che cosa sia accaduto in seguito non è stato ancora possibile accertarlo. Questa mattina alle 10,15 Salvatore Sanna ha posteggiato la sua «124 Fiat» davanti al negozio dove lavorava la moglie.

«Abbiamo visto entrare un giovane alto, bruno — racconta la signora Battaglino — con un sottile paio di baffi. Aveva l'occhio torvo. Francesca gli si è fatta incontro, e quello senza dire una parola ha tirato fuori una pistola. Ho sentito quattro colpi. La donna è caduta, perdeva molto sangue. Tutto si è svolto in un attimo. Non mi ero ancora mossa che già il marito di Francesca era fuggito».

La giovane è stata immediatamente portata all'ospedale civile di Ivrea, dove i medici l'hanno operata. Ha una pallottola nel torace, una le ha trapassato la spalla sinistra; presenta altre due ferite al braccio destro e alla mano sinistra. Le sue condizioni non sono gravi, guarirà in trenta giorni.

Immediatamente si è scatenata la caccia all'uomo. Carabinieri, polizia e pattuglie della «Stradale» hanno ricevuto i dati della macchina su cui il Sanna era in fuga. Una pattuglia della polizia stradale l'ha avvistata a Carmagnola verso le 12. Poco dopo un'altra pattuglia l'ha bloccata al bivio di Genola della statale numero 20. Non ha opposto resistenza.

u. z.

CRONACA CITTADINA

Un giornale vivo, efficiente, completo

Da oggi «Stampa Sera» nasce nel nuovo grande stabilimento

Una necessità del quotidiano del pomeriggio è l'informazione immediata - Le moderne attrezzature della sede di via Marenco (telefono 65-68) consentono a «Stampa Sera» di uscire con la massima rapidità - Gli uffici di via Roma (telefono 57-78) restano sempre a disposizione dei lettori, con tutti i servizi di informazioni, cronaca e pubblicità

Attraverso le vie deserte della città svuotata dal Ferragosto, colonne di autotreni hanno completato ieri il trasferimento de «*La Stampa*» e di «*Stampa Sera*» da via Roma alle rive del Po. Un'operazione difficile, predisposta da mesi nei più minuti particolari per consentire al giornale di uscire senza interruzioni.

Da questa notte il nuovo stabilimento di via Marenco, che ventiquattr'ore fa era ancora buio e silenzioso, pulsa con un ritmo preciso e possente: il lavoro di oltre mille persone tra redattori, tipografi, stereotipi, rotativisti, spedizionieri e impiegati vi si compone come i tasselli di un mosaico. Per la prima volta nella sua vita

I telefoni del giornale

Nuova Sede (Via Marenco)

65.68

Via Roma

57.78

centenaria, il giornale nasce in un edificio concepito apposta per ottenere la massima efficienza.

Era una necessità vitale soprattutto per «*Stampa Sera*» che, come tutti i giornali del pomeriggio, dispone di poche ore — non più di quattro o cinque — dal momento in cui la città si risveglia e cominciano ad affluire le informazioni al momento in cui le prime copie fresche d'inchiostro compaiono nelle edicole. In quest'arco ristretto le notizie devono essere scritte, composte, impaginate, stampate e spedite. Un lavoro condotto sul filo di pochi minuti.

Ora, con attrezzature tra le più moderne che esistano in Europa, è possibile ridurre i tempi del settore «tecnico» e guadagnarne per la [illegible], il controllo, la redazione del [illegible]. Nella tipografia, 30 compositrici «Intertype» sono in grado di allineare sul banco degli impaginatori 45 colonne di piombo all'ora.

Il complesso delle rotative è tra i più rapidi ed efficienti: due «Koebau Courier», una di 12 gruppi di stampa, l'altra di 8, possono stampare 2[illegible] mila copie in un'ora di un giornale di 48 pagine: richiederanno 50 minuti per le 185 mila copie di «*Stampa Sera*» (media giornaliera compreso il lunedì). Nel salone grande come il Duomo di Torino, enormi braccia pneumatiche sollevano le bobine di carta, ciascuna del peso di 770 chili, e le inseriscono nei rulli che ruotano a 35 mila giri all'ora, in modo che il chilometrico nastro di carta non si interrompa mai.

Su questa piattaforma tecnica, che occupa tre piani sotterranei e il piano terra, si elevano gli uffici della direzione, della redazione e dell'amministrazione: sale e saloni che si [illegible] quasi a perdita d'occhio, interrotta soltanto da ampie vetrate.

Lo stabilimento offre spazio e [illegible] condizioni di lavoro a tutti i settori che collaborano, quotidianamente, alla nascita del giornale. Ma «*La Stampa*» e «*Stampa Sera*» resteranno anche in via Roma, con una rappresentanza della direzione, un ufficio di cronaca, il servizio abbonamenti, pubblicità, il salone dei biglietti teatrali e sportivi. Chiunque verrà negli uffici di via Roma, troverà sempre [illegible] e impiegati pronti ad accoglierlo con la consueta simpatia.

Il centralino telefonico di via Marenco è 65-68; quello di via Roma rimane quello che tutti conoscono 57-78.

Una inquadratura del settore «Linotypes» nella tipografia del nuovo modernissimo stabilimento sulle rive del Po

Taccuino della città

✦ L'Ente per il Turismo ha pubblicato la seconda edizione della «Guida sentieri e segnavia alpini della provincia di Torino». Il volumetto è in vendita, a 300 lire, presso le sezioni e sottosezioni del Cai, Cai-Uget e Fie.

✦ Il ministero delle Finanze ha bandito i seguenti concorsi: 1) a 60 posti di ingegnere nel ruolo della carriera direttiva delle Dogane - Uffici tecnici II FF; 2) a 35 posti di chimico nel ruolo della carriera direttiva delle Dogane - Laboratori chimici. Gli aspiranti non devono avere superato il 32° anno, salvo elevazioni di legge. Titolo di studio: per il primo concorso laurea in ingegneria; per il secondo laurea in chimica, chimica industriale, [illegible] chimica e farmacia. [illegible] entro il 25 settembre 1968.

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Monginevro 128, v. Pos 14, v. Rovereto 17, c. [illegible] 42, c. Duca degli Abruzzi 80, p. Respighi ang. v. Cherubini, c. Stati Uniti 5, v. Giolitti 7 C, c. Giambone 19, v. Vanchiglia 29, v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Foligno 49, c. Francia 273, v. Garibaldi 13, c. Marenco 26, v. Cibrario 33 bis, p. Omero 16, M. Cristina 74, v. Po 11, v. Sada 1, v. Berthollet 10.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Accademia Albertina 35 (tel. 50.875), c. Orbassano 460 (telef. 353.818); elettrauto: c. XI Febbraio 4 (telef. 251.642), v. Viterbo 140 (tel. 257.232), c. Trapani 49 (telefono 335.881), c. [illegible] 47 (tel. 353.885), c. Turati 39 bis (tel. 588.397). Servizio Fiat: c. Bramante 15 (tel. 592.440), c. Francia 430 (tel. 734.541), v. M. Cristina 83 (tel. 683.174 - 687.723), v. Pier Carlo Boggio 58 (telefoni 378.810 - 373.681).

Drammatica avventura sulle scale dell'Accademia Albertina

Due svaligiatori si avventano su una ragazza di 16 anni che li sorprende nell'alloggio

La giovane vede la luce accesa nella casa degli zii (che sono in ferie) e suona il campanello - Dalla porta sbucano gli sconosciuti, la gettano a terra e fuggono

Una ragazza ha scoperto e messo in fuga due ladri che stavano rubando in un alloggio al primo piano di via Accademia Albertina 2. E' Francesca Lombardo, 16 anni — originaria di Santa Ninfa in provincia di Trapani — che vive con gli zii paterni Francesco e Graziella.

La giovane rincasava ieri, verso le 20, dal negozio di calzoleria in via Milano dove lavora come commessa. Lo zio, che è segretario dell'Accademia di Belle Arti, ha un alloggio al primo piano mentre Francesca vive in una stanzetta all'ultimo. Sapeva che gli zii erano da venti giorni in ferie in Sicilia ed è rimasta molto sorpresa nel notare che una finestra sul pianerottolo era illuminata e l'uscio dell'appartamento non chiuso. Ha creduto che i parenti fossero rientrati in anticipo e ha teso l'orecchio per sentirne le voci. Nulla, solo un tramestio.

Per discrezione, ha preferito non entrare ed ha suonato il campanello. Il rumore all'interno è cessato e Francesca Lombardo, incuriosita, ha mosso un passo nell'ingresso. Ne sono usciti di corsa due sconosciuti. La ragazza è rimasta interdetta un attimo: potevano essere conoscenti venuti dalla Sicilia con gli zii e non ha osato fermarli. Ma i due non le hanno dato tempo di riprendersi. Gridando come per darsi coraggio «Abbiamo premura», le si sono avventati addosso e l'hanno scaraventata a terra.

L'alloggio era tutto a soqquadro ma la ragazza non è in grado di precisare se è stato rubato qualcosa di valore. Non ha potuto che denunciare il fatto al commissariato Castello. I suoi ricordi dei due svaligiatori sono piuttosto vaghi: l'uno [illegible] con capelli scuri e un maglione rosso, l'altro con una camicia a quadri.

★ Un'orchestrina di giovani che suonano nei paesi del Canavese e dell'Astigiano ha dovuto rinunciare a tutti gli impegni per il furto degli strumenti. Li lasciavano nella cantina dell'animatore del complesso, Paolo Di Quanzo, 19 anni, corso Belgio 132. Ieri il Di Quanzo ha trovato la porta forzata e la luce accesa: erano spariti trombe, chitarre, dischi e l'impianto voci con amplificatore e microfoni. Il danno è di un milione e 300 mila lire.

★ I carabinieri di Pino hanno tratto in arresto Mauro Patella, [illegible] anni, da [illegible], abitante a Pecetto. Deve scontare una condanna a due mesi di arresto inflittagli dal pretore di Cairo Montenotte per contravvenzione al foglio di via.

★ Ieri notte, alle 3, la polizia è stata chiamata in via Principe Amedeo 49: rumori sospetti erano stati uditi nell'alloggio al primo piano di Vincenzo Giannilivigni, in vacanza con la famiglia in una località che nessuno della casa conosce. Porte e finestre apparivano regolarmente chiuse e dopo una battuta nei pressi gli agenti se ne sono andati. Al mattino si è scoperto che la porta-finestra di un balcone che dà su un vicolo era infranta, ma non è stato possibile accertare se i ladri hanno effettivamente visitato l'alloggio.

★ In corso Matteotti angolo via Volta, il brig. Manca e il carabiniere Migliorini del Nucleo radiomobile hanno arrestato due individui sorpresi a rubare un «mangiadischi» dalla «500» lasciata incustodita da Giuseppe Tento, corso Vercelli 162. I ladri sono Libero Ferraro, 45 anni, e Antonio Olivero, 44, entrambi senza fissa dimora.

Francesca Lombardo, 16 anni, non si è troppo spaventata

I primi rientrano sotto la pioggia

Agosto capriccioso, instabile: dopo il sole degli ultimi due giorni, una mattinata di pioggia, insistente e noiosa. Il cielo è plumbeo, la collina coperta da una fitta foschia. La temperatura è scesa, un vento fastidioso aumenta il disagio. Una scena autunnale. Ma resta la speranza che il bel tempo ritorni.

E' un rientro poco gradevole, dopo le festività del Ferragosto trascorse al mare o ai monti. Le strade sono viscide e si sono poche speranze, secondo i meteorologi, che il tempo migliori. Domani viaggeranno migliaia di automobilisti che hanno finito le ferie ed occorre molta prudenza.

Morto l'attore Franco Rità

Aveva 60 anni - Uno degli animatori di Radio-Torino

Franco Rità, popolare attore piemontese, è morto a 60 anni stroncato da un infarto. Era stato molto colpito dalla scomparsa di Riccardo Massucci. Abitava in corso Monte Grappa n. 69 e si trovava in vacanza a Villafranca d'Asti.

Gli ascoltatori, erano abituati a sentire la sua voce nelle trasmissioni di Radio Torino. Dal 1937 era l'animatore delle riviste radiofoniche in onda dagli studi di via Montebello: in «Turin '48», «24 ore a Torino» e «Bondì ocrea» era stato brillante caratterista e spiritoso commentatore. Veniva dal teatro di varietà, dove aveva esordito giovanissimo ed aveva colto buoni successi come «spalla» di Totò, Tarante, Rascel e Vianello. Aveva lavorato in prosa con Gandusio ed era il migliore presentatore italiano di moda femminile.

L'attore si è sentito male nella sera di ieri. La moglie Tena Delmari ha cercato di soccorrerlo con cardiotonici ed ha poi chiamato una macchina. La disperata corsa all'ospedale civile di Asti è stata vana. I funerali lunedì a Torino alla parrocchia della Divina Provvidenza, alle 10,15.

Il vedovo assassinato a coltellate dal rivale in amore

Non si trova il figlio dell'ucciso per avvisarlo del feroce delitto

E' in vacanza in un camping sull'Adriatico, ma non si sa dove - La polizia lo ricerca Anche i due ragazzi (12 e 15 anni) della vedova che ha causato la tragedia ignorano quanto è accaduto: sono ospiti di un istituto perché la madre voleva «essere libera»

Rosa Povigna Porro, 45 anni, è stata chiusa alle «Nuove»

Da due giorni la polizia sta cercando di rintracciare Pietro Franco, di 22 anni, in villeggiatura in qualche camping sull'Adriatico. Il giovane ignora che il padre è stato assassinato con tre colpi di coltello in corso Palermo.

E' un dramma nel dramma. Come spesso accade nei delitti passionali, i figli sono travolti dal cieco egoismo dei genitori.

Le indagini sul delitto di corso Palermo sono praticamente chiuse. Non occorrono psicologi per spiegarne le cause. Una vedova ancora piacente, Rosa Povigna Porro, 45 anni, spinge ed aiuta il suo nuovo amante Luigi Ferraris, 70 anni, ad uccidere lo spasimante Giovanni Franco, 56 anni, che non si rassegna a perderla. Una vicenda che resta sulle pagine dei giornali due o tre giorni e che poi la gente si affretta a scacciare dalla memoria. Resta invece la pena dei figli che porteranno sempre con sé.

In questo momento su una spiaggia affollata, tra altri ragazzi che si divertono e si riposano, c'è Piero Franco. Ha lavorato tutto l'anno, si gode la sua vacanza. Non ha preoccupazioni. Pensa a suo padre come ad un uomo che porta bene i suoi anni, che non ha preoccupazioni per il futuro e che, malgrado la buona pensione, lavora ancora anche «per sentirsi in gamba».

E' questione di ore, poi questo ragazzo vedrà forse in un bar, in pagina di un giornale. Leggerà un titolo: «Un settantenne uccide con tre coltellate il rivale in amore: [illegible] con l'amica». E sotto vedrà la fotografia del padre, Giovanni Franco, la vittima.

Altri due ragazzi non sanno nulla del delitto. Hanno soltanto 12 e 15 anni. Sono i figli della donna, Rosa Povigna Porro, causa del delitto. Sono entrambi ospiti di un istituto. La madre li ha voluti lontani anche perché non vedessero un certo viavai di sconosciuti in casa e non facessero domande imbarazzanti. Qualcuno dirà loro che la mamma (una donna che, in fondo, conoscono poco) è in prigione. Che è successo qualcosa di grave, ma almeno gli lo spiegheranno cercando le parole, con pietà.

Per il figlio della vittima, comunque vadano le cose — che sappia per caso o che la polizia riesca a rintracciarlo — sarà uno choc tremendo. Vedrà suo padre sotto un aspetto diverso. Saprà di quella tragica sera in cui, in mezzo a corso Palermo, mentre la gente sfollava da un cinema, il padre, accecato dalla passione, gridava sotto la finestra dell'amante: «Sgualdrina, vieni giù». Forse, macerandosi nel dolore, andrà di nascosto a vedere quel marciapiede dove il padre è stato trafitto a morte dal coltello di un rivale ancora più vecchio di lui.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,3
MINIMA	+16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,6; ore 8: 18; press. 734; umid. 75 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Molto nuvoloso, temporali, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. 24,3; min. 15,6; ore 8: 17,0.

I lettori ci scrivono

Il saluto di Torino

● «All'inizio dello stradale del Traforo del Pino, vicino all'ufficio imposte consumo, esiste una specie di chiosco eretto provvisoriamente non so se dal Comune o dall'Ente turismo durante le manifestazioni per «Italia 61»; credo servisse come ufficio informazioni.

«Tale chiosco, in stato di completo abbandono, tralicerà certamente fra breve cascando costruito di materiale leggero poiché avrebbe dovuto durare un solo anno. Invece dopo ben 7 anni è ancora al suo posto ed i torinesi non se ne accorgono neanche mentre i turisti entrando all'ingresso della città lo notano. Ieri trovandomi in quei pressi fui interpellato da un gruppo di inglesi che ironicamente mi chiesero se era un monumento ed a chi era dedicato.

«Non vi nascondo la vergogna che provai quale [illegible] tanto che non ebbi il coraggio di rispondere, ma in cuor mio pensai immediatamente alla nostra brava amministrazione comunale che sa solo fare della politica! Mentre gli stranieri notano la nostra trascuratezza. Ringrazio». Antonio Ferrari.

Le lavandaie di Cavoretto

● «Ci risulta da fonte attendibile, che a Cavoretto, nella sacrificata piazza Freguglia, verrà presto demolito il lavatoio pubblico con nevrastante alloggio, per costruire tre aule scolastiche. Sappiamo benissimo che anche Cavoretto (come Torino tutta) abbisogna di aule, ma vorremmo, che il Comune riesaminasse a fondo il problema onde accertare se non sia possibile altra soluzione.

«Molte donne, oltre al lavaggio della propria biancheria, ricavano un modesto, ma benefico utile, lavando anche per terzi. Inoltre se è appropriato l'attuale lavatoio collegato ai bagni pubblici, non lo sarebbe altrettanto, anche dal punto di vista igienico, una scuola». Luigi Mangia.

E' contrario alla Rinascente

● «Si apprende dai giornali che la Commissione igienico-edilizia ha tenuto oltre dieci riunioni (a spese di noi contribuenti, si sa) per dare parere favorevole — per fortuna con una ristrettissima maggioranza — al progetto della Rinascente. L'uomo della strada, considerando il gravissimo danno che ne deriverebbe alla circolazione cittadina, avrebbe impiegato meno di un minuto per dire: "no".

«L'idea, poi, del parcheggio per quattrocento macchine, fa ridere i polli, per la semplice ragione che le auto, per entrare e uscire, non volano. Se pubblicherete quanto sopra (cosa improbabile) vi prego di omettere il mio nome, che non ha nessuna importanza. Con molti distinti saluti». Segue la firma

DONNE Confidenziale

In albergo con i bambini

Galateo delle vacanze

Nella località di mare e di montagna sia il grande albergo che la pensioncina economica presentano in questo periodo di « alta stagione » gli stessi inconvenienti dovuti all'affollamento eccessivo. Quando c'è molta gente le persone addette al servizio sembrano sempre troppo poche e troppo lente. Non bisogna mostrarsi impazienti o sgarbati: un cameriere o una cameriera non possono reagire o rispondere, neppure al cliente che se lo meriterebbe. Se c'è qualche appunto da fare, ci si deve rivolgere direttamente al capo cameriere o al padrone, con garbo, senza perdersi in dettagli inutili, e giungendo subito all'essenziale.

Il bambino, anche in vacanza dove è libero, ha bisogno delle tenerezze della mamma

I (soliti) capricci a tavola

A tavola, in albergo, il bimbo non deve fare capricci

Se il bambino è ancora troppo piccolo e non sa stare a tavola, non esitate a farlo mangiare prima degli adulti. Niente è più contagioso in una sala da pranzo di una pensione che le grida o i capricci. Gli albergatori stessi preferiscono in molti casi questa soluzione. Non lasciate che i bambini circolino attorno ai tavoli, per non dare noia a chi deve servire le pietanze. Inoltre, se non hanno più fame (i pasti sono spesso troppo lunghi e abbondanti) non forzateli a mangiare tutto.

Se la scelta del menù è libera, attenzione alle indecisioni e ai capricci. Una buona soluzione: ogni bambino potrà, una volta alla settimana, comporre da solo il suo menù, ma gli altri giorni, prendete la ferma abitudine di decidere voi stessa che cosa debbono mangiare. Non criticate mai davanti ai ragazzi la cucina dell'albergo: potrebbero farvi fare una brutta figura davanti ai camerieri; per di più potrebbero servirsene come pretesto per non mangiare questa o quella pietanza.

Non lasciate solo il piccolo nella stanza

In albergo, inoltre, non bisogna lasciare il bambino piccolo, da solo in una stanza che non conosce. Se per caso si sveglia avrà molta paura e piangerà mettendo in subbuglio tutto.

Non bisogna affidare la chiave della stanza ai ragazzi: anche i « grandi » hanno una certa tendenza a perderla. Non intervenite quindi nei piccoli bisticci fra i vostri bambini e gli altri, per difenderli o per mettervi dalla loro parte, a meno che non sia necessario. Insegnategli però a non accaparrarsi l'altalena, lo scivolo, il ping-pong o le sedie a sdraio dell'albergo.

La sveglia al mattino

L'ora del risveglio: i piccoli devono prepararsi da soli

Per evitare scontri, di primo mattino, fra i figli « leva-presto » e i « leva-tardi » (spesso i genitori hanno sonno arretrato), lasciate che i ragazzi si alzino e si preparino da soli. Per evitare rumori e per non avere disturbata quella mezza oretta di sonno in più, preparate la sera prima i vestiti, le scarpe, la biancheria che dovranno indossare il giorno dopo, in modo che sia già tutto pronto e che la mamma non debba dare consigli né cercare gli abiti che non si trovano. Anche la toeletta sarà fatta la sera, prima di andare a letto. Così, potranno vestirsi rapidamente, in silenzio e scendere in giardino a giocare.

Il piatto del giorno

Polpettine di roast-beef

Tritate della polpa avanzata di roast-beef e una terza parte del suo peso di prosciutto crudo. Mescolatevi prezzemolo tritato e sale. Formate delle polpettine, infarinatele e fatele cuocere per pochi minuti in burro imbiondito.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giacinto, protettore della Polonia. S. Cetteo, patrono di Pescara, Santa Emilia.

OGGI sabato 17 agosto: il Sole è sorto alle 6 e tramonta alle 19,3. La Luna si trova nel 23° giorno.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Una villeggiatura tradizionale in Versilia

E' difficile a Forte dei Marmi distinguere le vere principesse

La fama della spiaggia snob continua ad attirare un numero sempre crescente di turisti - Ma gli ospiti sono di due tipi: quelli degli alberghi (piuttosto cari) e quelli che abitano nelle villette affondate nei giardini - Un'umanità esclusiva, che manda belle e bionde ragazze in esplorazione nelle raffinate boutiques o in bicicletta lungo i viali silenziosi dell'interno

Le più giovani si dipingono le labbra di bianco perlaceo

L'ultima novità che furoreggia tra le ragazze sportive del Forte è la « triplетta »

Nostro servizio particolare

Forte dei Marmi, agosto.

Forte dei Marmi, o più semplicemente « Il Forte », come dicono gli habitues, è la spiaggia di maggior prestigio della Versilia: oltre quattro chilometri di mare, compresi tra Marina di Pietrasanta e Marina di Massa, 140 alberghi o pensioni, due file di cabine sistemate in bracci paralleli alla costa, numerosi ombrelloni e sdraie, ma distanziati, sull'arenile spazzolato ogni sera dai bagnini.

Già nel giugno di quest'anno si sono registrate 86.594 presenze (24.684 stranieri, 61.910 italiani), contro gli 80.023 villeggianti dello scorso anno, cioè 6571 persone in più.

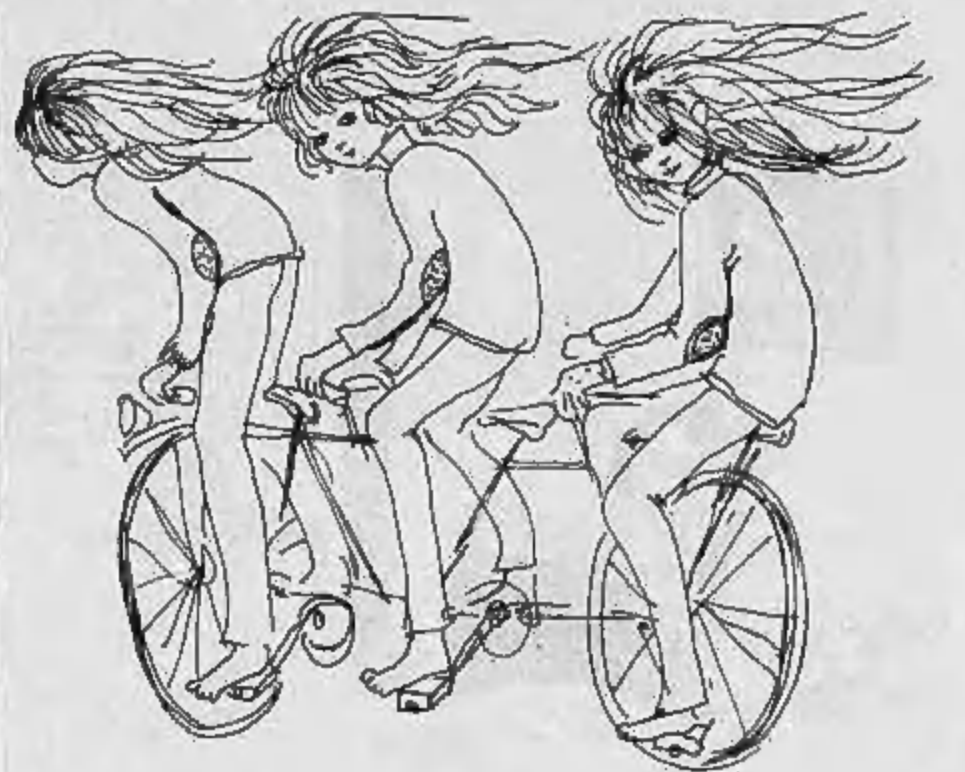
Del mese di agosto non esistono statistiche, ma basta girare per le strade o cercare posto in albergo per rendersi conto che, malgrado i cicloni e le trombe d'aria che hanno sconvolto la zona, il tutto pieno è già registrato.

La Versilia, e « il Forte » in particolare, continua ad attrarre villeggianti per la sua fama di spiaggia snob, frequentata dall'aristocrazia internazionale. Un fascino, pare, irresistibile. Ma chi abita in villa, difficilmente si mescola a chi sta in albergo o in pensione; le cacce al tesoro, le feste, le gite in « cabinato » sono fatte e contraccambiate dentro un circolo chiuso, in segreto. Chi ne sta fuori non ne sa niente, non può nemmeno sperare di prenderne parte, sia pure come umiliato spettatore. Se è fortunato, al massimo potrà vedere Maria Gabriella di Savoia che entra in una boutique. Ma nascono confusioni. C'è chi dice « era Paola » e chi assicura di avere visto « Gabriella ». I cognomi, qui in Versilia, per chi si sente di casa, non si usano.

Sta di fatto che le ragazze che girano da queste parti hanno tutte le phisique du rôle da principessa. Sono alte, sottili, bionde, gentili. E' facile sbagliare. Le più giovani si dipingono le labbra di bianco perlaceo, le trentenni di rosso vivo, tutte si fanno sbiondire i capelli con le mèches a colpo di sole e le presenze dal parrucchiere, anche se una semplice messa in piega costa in media 3000 lire, sono tutt'altro che rare.

Il mare sciupa i capelli, come lo sport e a Forte dei Marmi le attrezzature sportive certo non mancano: tennis, maneggi, golf, piscina, pattinaggio, sci nautico, tiro a volo; per tutti i giorni e tutte le ore c'è la biciclettina, il tandem o la « triplетta ». Le ragazze si divertono a percorrere corso Mazzini, a rischio di vita, dato che è l'arteria principale, pedalando in tre, una dietro l'altra, vestite allo stesso modo, in pantaloni e golf con le toppe di cuoio sui gomiti. O si addentrano nell'interno attraverso i viali ombrosi circondati da ville messe bene in evidenza, come in vetrina; le altre, quelle dei personaggi importanti, sono sepolte dal verde e per vederle bisogna prendere l'aereo. C'è la villa bianca e rossa dell'architetto, che ha scritto il suo nome grossissimo sul cancello per pubbliche relazioni; la villetta sofisticata ispirata alle complicazioni architettoniche di Samarkanda, battezzata però « la Spelonca ».

Questi edifici sono inframezzati da costruzioni che appartengono a un passato quieto e familiare e come fiori rcelpono il glicine, come denominazione nomi casalinghi: villa Ada, villa Maria Grazia. Non appaiono in contrasto con le costruzioni più recenti perché il verde amalgama gli stili più disparati: lo chalet quasi tirolese, con interno in boiserie, e caminetto nella stanza d'ingresso, i villini disegnati dai geometri con il prato all'inglese e un albero da una parte, gelido come il plastico dal quale sono stati copiati, l'albergo di cemento armato, senza nessun'altra idea che il risparmio; la pensione con pretese stilistiche.

Il verde è una caratteristica di Forte, un fogliame profondo e cupo di piante nostre che assumono aspetti tropicali, e se lo si lascia fare, nella parte interna inghiotte tutto; i convolvoli riescono a nascondere una panchina di pietra dove nessuno si è seduto per qualche giorno. Lungo il mare però i pini sono stecchiti e nudi, le tamerici per definizione dannunziana, "salmastre ed arse" ingialliscono per colpa degli scarichi delle petroliere che tra La Spezia e Livorno buttano in acqua residui oleosi. Pare che il libeccio trasporti la patina oleosa della superficie del mare alle piante e le ricopra di un velo impermeabile e letale che neppure il temporale più forte riesce a sciogliere.

I giardini che proteggono dal rumore gli ospiti sono lussureggianti, anche quello del mio albergo (II categoria) è ordinato e pulito, come del resto le stanze. Per la prima notte, ho pagato 5000 lire, un prezzo speciale mi ha detto il padrone, che è anche un responsabile nell'associazione alberghiera. La stanza era mobiliata sommariamente con un vecchio armadio e due sedie, non aveva bagno, ma solo un lavandino senza acqua calda in un angolo. La seconda notte, ho potuto gustare le gioie di una stanza con bagno e doccia ed è stata conteggiata lire 6000. Nella toilette non c'era né la saponetta omaggio, né le salviette di carta per struccarsi, né le altre premure che ci accolgono ormai in tutti gli alberghi di buon livello. I mobili gradevoli ma ingombranti dato che, era evidente, un secondo letto era stato aggiunto all'ultimo momento. Infatti, dietro la porta era stata dimenticata la targhetta con scritto "stanza n. 5, a un letto, lire 3750"; lo stesso prezzo riportato nel dépliant dell'associazione albergatori.

Ma chi va "al Forte" non fa di questi conti, né trova eccessive le 3000 lire pagate per ogni pranzo in albergo "obbligatorio". (« Se non mangia "segniamo" »). Anche la merce esposta nei negozi non porta mai il prezzo, né le boutiques con le novità francesi, né le pesche o i pomodori dei fruttivendoli. Solo i night non si vergognano e mostrano ai clienti una targa: ingresso lire 2000.

Testo e disegni di **Fiora Gandolfi**

DETTO FRA NOI

Morale in bikini

Lettera del dott. A. Cerosa, Forte dei Marmi:

« Due ragazze si sono bagnate nude come mamma le ha fatte su una spiaggetta presso Rimini e un'altra si è buttata nuda in una fontana di Roma, forse per via del caldo. Tutte e tre denunciate per oltraggio al pudore. Si trattava, naturalmente, di forestiere: le italiane non fanno certe cose. Le italiane salvano ancora la decenza. Ma sono in grado di affermare che la salvano con pena. Da due settimane ho un buon osservatorio: una sedia a sdraio, piantata sotto un ombrellone di terza fila, all'estremo limite di uno stabilimento, mi permette di dominare con lo sguardo quintali di lombi e cosciotti messi ad arrostire al sole. Tre quarti delle bagnanti sembra abbiano ricavato il loro bikini da una cravatta. Bagnanti per modo di dire, poiché la maggior parte di queste Eve con mezza foglia di fico, l'acqua la toccano appena con la punta del piede, passando il loro tempo a mostrar le natiche e il resto. La nostra " morale » si riflette come in uno specchio in quest'esibizionismo spinto, ormai considerato lecito e che permette anche ai ragazzini delle elementari di far conoscenza precocemente col démone della carne; poi ci si lamenta se vengono su come vengono (ho dei nipoti sotto i dieci anni) che parlano come io non mi sarei mai permesso a quindici o più). Non mi creda un vecchio barbagio moralista. Sono un cinquantenne di " tipo giovanile " per usare un'espressione che mi lega i denti. Scapolo volontario. Difficilmente scandalizzabile. Ma forse, me ne rendo conto, non abbastanza progressista. A questo punto, gentile signora, lei si chiederà perché le scrivo. Così, per divertimento, per riempire mezz'ora e per il piacere, se lei vorrà rispondermi, d'essere contraddetto (credo di non sbagliarmi) ».

Le rispondo volentieri. Per divertimento, per riempire una mezza colonna (ognuno si svaga come può), ma soprattutto per farle piacere. E non si sbaglia: la contraddico e per due motivi. Primo: i ragazzetti non han bisogno di andare sulle spiagge per fare approcci con quello che lei definisce biblicamente démone della carne. Basta che camminino per le vie cittadine, tappezzate di cartelloni pubblicitari in cui persino la più anodina aranciata campeggia sullo sfondo di due seni nudi e gli oli abbronzanti si avvalgono di capziosi deretani (non parliamo poi dei manifesti cinematografici, delle copertine di riviste, eccetera). Secondo: non c'è di meglio della nudità collettiva e quotidiana per scoraggiare quel famoso dèmone. Se fossi il Mentore di un qualunque Telemaco, lo condurrei su una spiaggia alla moda e lascerei che contemplasse a suo agio tutti quegli ombelichi ammiccanti, quei seni ridondanti che straripano dai reggipetti come la zuppa dalla zuppiera, quelle cosce a prosciutto, quelle schiene grasse o scheletriche o pustolose che toglierebbero l'appetito al cannibale più inveterato se l'antropofagia, ormai in disuso nel bacino del Congo, attecchisse da noi (intendo materialmente, anzi gastronomicamente, perché spiritualmente è assai diffusa). Per scacciare da un giovane cervello — e magari da uno anziano — l'incubo sessuale, per togliere al « continente nero » come lo chiamava Freud il suo ossessionante mistero, nulla vale lo spettacolo di tutti quei corpi senza mistero. Perciò i moralisti sbagliano quando inveiscono contro la licenziosità delle spiagge; se invece si mettessero d'accordo nel proclamare che le donne (e viceversa gli uomini), più si mostrano come la natura li ha fatti e il tempo li ha disfatti, meno eccitano il desiderio, figlio della curiosità, riuscirebbero probabilmente a frenare l'ondata dell'esibizionismo. « Signore — dovrebbero dire — spogliandovi in pubblico, fate torto a voi stesse, deprezzandovi scioccamente. Sapete perché Sant'Antonio faticò non poco a resistere alle tentazioni del Maligno? Perché il Maligno, che se ne intendeva, mandò al cenobita delle diavolesse non al naturale come siete voi sulle sabbie dei lidi, ma coperte quanto bastava per lasciare intuir tutto e vedere niente. Quindi, se vi preme far colpo, vestitevi un pochino! ». Credo che queste argomentazioni otterrebbero più successo delle altre, basate sul vecchio leit motiv del « nudo diabolico e seduttore ». I corpi talmente armoniosi da poter risplendere trionfalmente nella luce, come alberi fioriti, sono rari e appartengono soprattutto all'infanzia e all'adolescenza; nel qual caso la nudità non è più peccaminosa di quanto lo sia quella d'una bella statua; negli altri casi, invece, è spesso pretenziosa, o pietosa, o ridicola. Comunque, dove i nudi sono tanti, non si fa più caso al nudo.

Clara Grifoni

Il naufragio dell'"Ele" nel racconto degli scampati

Annegò mentre il marito la cercava tra le ondate

La signora torinese perita al largo della Corsica era l'unica a bordo dello «yacht» a non saper nuotare - Il canotto di salvataggio capovolto dai marosi

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Uno strano, irreale silenzio ristagnava ieri sera nel porto: sui battelli attraccati al molo luci abbassate, radio e giradischi spenti. Gruppi di marinai parlottavano a bassa voce sulla banchina, ogni tanto qualcuno si spingeva più avanti, verso un posto vuoto che spiccava stranamente nell'ininterrotta fila dei battelli: era il posteggio riservato al panfilo «Ele», dell'industriale torinese Ugo Mestrallet, affondato mercoledì presso la Corsica. Sei dei naufraghi sono stati salvati, due ore dopo, da un battello della guardia costiera. Il settimo, la signora Anna Bietto, 40 anni, moglie del dott. Michele Bietto, direttore della Società [illegible] Mutua di Assicurazioni, è sparita tra i flutti.

Un tragico destino perseguita questa famiglia. Otto anni fa il dottor Bietto rimase gravemente ferito da due colpi di pistola, sparati da un dipendente che si riteneva vittima di assurdi soprusi. Fu in pericolo di vita e guarì dopo una lunga degenza.

Recentemente il dott. Bietto aveva acquistato un appartamento nel gruppo residenziale della Marina di Capo Pino, accanto a quello dell'amico Mestrallet. In attesa che l'alloggio fosse pronto, la famiglia abitava in una villa di Sanremo. Sabato i quattro amici sono salpati sullo «yacht» dell'industriale, verso la Sardegna. Con loro erano i coniugi Gian Marco e Silvana De Fernex, torinesi e il marinaio ventisettenne Franco Vitulano, da Sanremo.

Mercoledì lo «yacht» ha toccato il porto di Bastia, dove s'è rifornito per ripartire verso l'isola d'Elba. «Il vento si era alzato d'intensità — *ha dichiarato il Mestrallet* —. Ma di comune accordo abbiamo deciso di tentare la traversata, riservandoci di tornare indietro se le condizioni del tempo si fossero fatte proibitive». *Per due ore l'«Ele» ha affrontato il mare in burrasca.*

«Il battello si portava bene — *dice il marinaio Vitulano.* — Al timone c'era il signor Mestrallet, i passeggeri erano tutti in plancia. Nessuno di loro aveva paura».

A circa 6 miglia dalla costa la bufera s'è scatenata. «Il vento ci prendeva d'infilata — *racconta il marinaio* — faticavamo a mantenere la prua del battello in rotta. Il signor Mestrallet ha chiesto il nostro parere: abbiamo deciso di tornare in porto. Le signore erano calme, tranquille».

Lo «yacth» ha iniziato la virata, ma i marosi ostacolarono la manovra. «Il battello è andato giù di prua, sommerso da un'onda gigantesca che s'è abbattuta sulla "tuga". I vetri della cabina si sono rotti, abbiamo imbarcato acqua».

Il Mestrallet ha ordinato d'abbandonare il natante. «Ogni uomo badi ad una donna, mettete in mare il canotto». *Il Vitulano l'ha calato in acqua, poi vi è saltato dentro.* «Ho aiutato la signora Bietto a scendere; le onde erano sempre più violente e la donna era spaventata, perché non sapeva nuotare. L'ho fatta sedere, poi ho cercato di darmi da fare con i remi, perché i marosi mi sbattevano contro la fiancata dello "yacth". La signora Bietto mi ha urlato qualcosa, poi ci siamo rovesciati. Quando sono riemerso il canotto era lontano alcune centinaia di metri, la donna era scomparsa».

In quel momento l'industriale Mestrallet era in acqua, accanto alla moglie. Nessuna colpa può essergli mossa: fino all'ultimo momento s'è prodigato perché tutti si mettessero in salvo. Il dott. Bietto, che s'era tuffato fra i primi, ha visto la moglie cadere dal canotto. «Ho cercato di nuotare nella sua direzione, ma la corrente mi ha ributtato indietro. Solo dopo mezz'ora sono stato raggiunto dal marinaio, che m'ha detto che Anna era scomparsa».

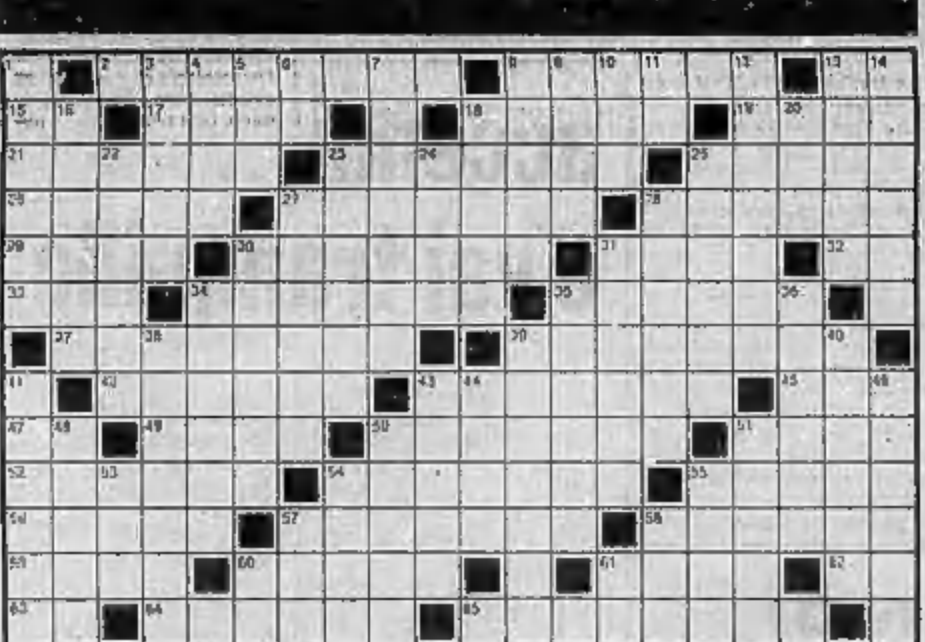
Poi il salvataggio da parte di una pilotina di soccorso salpata da Bastia. Purtroppo tra i naufraghi uno mancava all'appello.

Francesco Fornari

* TRIESTE — Un giovane cecoslovacco, Gan Kocian di 20 anni, è stato investito mentre faceva il bagno a Barcola da un motore fuoribordo e colpito dall'elica; ha riportato la frattura della mandibola.

Il marinaio Franco Vitulano di 27 anni racconta l'avventura

Il dott. Michele Bietto, scampato al naufragio in cui è perita la moglie Anna, a fianco della figlia Mara, di 8 anni

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

2. Alighiero, maggiorato vocale... - 8. Le frequentano ragazzi di classe - 9. Pari all'[illegible] - 15. Cuore di atollo - 17. Anello nuziale - 18. Antica vendetta privata - 19. Crescono nell'orto - 21. Il Palazzo frequentato dai senatori - 23. La città degli amaretti - 25. Osso della gamba - 26. Destri, capaci - 27. Arnese agricolo - 28. Musicò «Le nozze di Figaro» - 29. Può gettare l'ancora - 30. Gianni della canzone - 31. Amato e costoso - 32. Lotta in guerra - 33. Arcobaleno poetico - 34. Nome della Morloni - 35. Infuso di erbe medicinali - 37. Gas che alimenta la combustione - 39. Uno spettacolo con i fiocchi... - 42. Segue l'alba - 43. Mandorle [illegible] nello zucchero - 45. Tra due tao - 47. Lotto in viso - 49. Si stringe nella presentazione - 50. [illegible] di legno - 51. Inizio al tramonto - 52. Un [illegible] della chiesa - 54. Calciatore del Milan - 55. James attore - 56. Classe dirigente - 57. Detto di una valvola del cuore - 58. Un ufficio alla frontiera - 59. Cifra negli studios - 60. Si trattiene sott'acqua - 61. Un tempo comandava a bacchetta - 62. Articolo spagnolo - 63. Due romano - 64. Essere [illegible] volontà - 65. Farina per minestre.

VERTICALI

1. Oggi lo era ieri - 3. Verso della canzone - 4. I buoni fruttiferi... - 5. Verso della rana - 6. Centro del Sahara - 7. Compianto Odoardo del varietà - 8. Hanno l'aureola - 9. Ci fa vedere le stelle... - 10. Nome del cantante Jurgens - 11. Vocali in coda - 12. Ha per capitale Phoenix - 13. Voluta del serpente - 14. Locale col palcoscenico - 16. Stendardo, vessillo - 18. Jane attrice - 20. Cercato in televisione - 22. La [illegible] il militare - 23. Suona nella fabbrica - 24. Filtri umani - 25. Si misura alla recluta - 27. [illegible] ne compose uno famoso - 28. Giulietta attrice - 30. Industria metallurgica - 31. Non militari - 34. Mutamenti di direzione dell'aereo - 35. Cala a teatro - 36. Fa sembrare ore i minuti - 38. Isola dell'Indonesia - 39. Nome dell'attrice Wood - 40. Noto trampoliere - 41. Pronunciano male la erre - 43. Fu re dell'Epiro - 44. La città dei Sette colli - 46. Ne ha due la nostra tv - 48. Per fare quattro bisogna essere in due - 50. Paramento del sacerdote - 51. Francoise scrittrice - 53. La dà lo starter - 54. La Tailandia - 55. Insurrezioni - 57. Aggettivo possessivo - 58. Preposiz. articolata - 60. Iniz. di Tamagno - 61. Dario [illegible].

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Il medico della famiglia

Quanto sangue possiamo perdere? - Occhiali - Dolori di capo - Senza salpingi - Non è vero - Screpolatura agli angoli della bocca - Ciclo femminile più corto

Un lettore [illegible]

«Quanto sangue può perdere una persona senza morire?».

— In caso di emorragia imponente, il limite è del 30 per cento. Una perdita maggiore viene tollerata quando il sangue defluisce più lentamente, perché l'organismo ha il tempo di adattarsi via via alla nuova situazione. Anche lo stato generale di salute ha la sua importanza.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ho perso gli occhiali e mio fratello mi ha prestato un paio dei suoi che, a quanto sembra, mi vanno abbastanza bene. Posso continuare a portarli?».

— No. La gradazione delle lenti deve essere esattamente quella richiesta dai suoi occhi: ogni approssimazione, anche se soddisfacente in apparenza, con il tempo si rivelerà deleteria.

* *

Una giovane lettrice ci scrive:

«Sono una mammina di 23 anni che ha sofferto di frequenti mal di testa con dolori non sempre allo stesso punto. Da qualche tempo di dolori al capo ne ho tutti i giorni. L'aspirina mi dà un po' di sollievo, ma nulla più. Vi pare cosa grave?».

— No, se teniamo conto della diffusione dei dolori di capo. Alla sua età la causa più frequente è la tensione. Ma ve ne sono anche altre, per cui lei farebbe bene a consultare il medico di fiducia.

* *

Un lettore domanda:

«E' possibile che una donna senza salpingi dia alla luce un bambino?».

— No, perché le salpingi convogliano l'ovulo all'utero.

* *

La signora Elena G. scrive:

«Ho sentito dire che quando una madre è stata operata di tumore al seno, la figlia non deve assolutamente avere figli. E' vero?».

— No. Si tratta di una sciocca credenza di recente invenzione.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cosa si può fare per delle screpolature agli angoli della bocca? Non sono dolorose, ma rifiutano di guarire».

— Queste screpolature possono essere dovute a carenza di vitamina B, allergia o infezione. Le ultime sono le genere sensibili alle pomate contenenti antibiotici.

* *

Una giovane lettrice domanda:

«Quale potrebbe essere la causa di un abbreviamento del ciclo menile da 28 a 21 giorni? Io ho 33 anni».

— La causa più probabile va ricercata in uno squilibrio ormonale. Consulti il suo medico di fiducia.

La posta dei lavoratori

D. — Siamo un gruppo di dipendenti dell'Italsider di Genova, pensionati per invalidità. A causa della nuova legge che colpisce chi lavora, ci rimettiamo un terzo della pensione che viene trattenuto sulla busta paga. Perché dobbiamo subire questo sopruso e gli altri pensionati — statali, parastatali e comunali — debbono godersi le loro spesso lauti pensioni, pur lavorando al nostro fianco? Come si spiega l'articolo della Costituzione, secondo cui tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e doveri?

Mario Dealessandri ed altri - Genova Cornigliano

R. — La norma che assoggetta a ritenuta i pensionati dell'Inps che continuano a lavorare è la più discussa fra quelle contenute nella legge 238 recentemente entrata in vigore. Sulla legittimità di tale norma può decidere esclusivamente la Corte Costituzionale. E non tarderà a farlo; perché il pretore di Firenze — chiamato a giudicare in una vertenza promossa appunto da alcuni lavoratori di quella città che si sono opposti alla ritenuta cui sono soggetti nella loro qualità di pensionati, ha rimesso gli atti della causa alla predetta Corte per sospetto illegittimità. Inutile dire che la decisione della Corte Costituzionale è attesa con trepidazione.

L'avvocato di fiducia

Quando opera la «Compensatio lucri cum damno»? (Uno studente in legge - Savona).

La compensatio lucri cum damno può operare solo quando il vantaggio, al pari del danno, sia conseguenza immediata e diretta dell'illecito, quando, cioè, il vantaggio e il danno si presentino come effetti contrapposti di un medesimo fatto.

Tale situazione non si verifica ad esempio quando la persona offesa o i congiunti superstiti, in caso di morte della stessa, percepiscono una pensione — anche se privilegiata — poiché questa ripeta la sua fonte e la sua ragione giuridica da un titolo diverso e indipendente dal fatto illecito, il quale pone in essere solo la condizione purché quel titolo spieghi la sua efficacia. Pertanto l'Amministrazione pubblica, responsabile dell'incidente occorso al suo dipendente, è tenuta a risarcirgli il danno e a corrispondergli la pensione privilegiata per l'invalidità a causa di servizio riconosciuto al danneggiato in seguito al medesimo incidente, senza che l'ammontare della pensione possa essere detratto dalla misura del risarcimento.

Avv. prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la settimana si apre in modo propizio con un sestile di Mercurio con la Luna e di Marte propulsivo. Favorite le speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* migliore il clima affettivo della domenica che quello di lunedì. Pazienza. *Salute:* nel complesso soddisfacente. Resistenza alla fatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la ripresa del lavoro dopo l'intervallo festivo si prospetta bene specie per quelle imprese che poggiano su basi solide e sicure. Calma. *Sentimenti:* gli astri non sembrano molto propensi ad agevolare gli incontri d'amore. *Salute:* meglio un po' passate domenica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* rimandateli al giorno dopo ed oggi approfittate della posizione di Mercurio e della Luna nel vostro Segno per compiere una gita. *Sentimenti:* una simpatia sorge durante un viaggio in questo periodo di vacanze. *Salute:* sembra destinata a rafforzarsi.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* è augurabile che la maggior parte di voi sia già in vacanza al mare dopo avere affidato a qualcun altro il fastidio dei propri compiti. *Sentimenti:* non mancheranno le avventure di spiaggia. Attenzione però alle sorprese. *Salute:* sole ed acqua vi stanno restituendo la carica vitale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la sinergia dei Luminari più efficace [illegible] garantisce l'aiuto dei collaboratori e crea un clima di comprensione con il prossimo. *Sentimenti:* pace domestica e più intensi i legami con le persone care. Gioie sincere. *Salute:* permane l'equilibrio psicosomatico, circolazione regolare.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* una configurazione ambigua nella mattina di lunedì tende a provocare improvvise complicazioni. Guadagnerete bene lo stesso. *Sentimenti:* appaiono alquanto mutevoli perché soggetti ad influssi contraddittori. *Salute:* crisi di nervosismo ma desta preoccupazioni.

BILANCIA (23 sett.-23 ottobre) *Affari:* preferibili i lavori che richiedono una certa preparazione basata su accurate indagini. Sono utili i consigli degli anziani. *Sentimenti:* Venere è propensa lunedì ad assecondare le aspirazioni affettive. *Salute:* più nessun residuo di disturbi epidermici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dopo una domenica tranquilla si profila un lunedì assai dinamico per la spinta operosa di Marte e di Plutone. In rosa. *Sentimenti:* qualche contrasto fra innamorati, subito seguito dalla riconciliazione. *Salute:* cominciate ad avvertire gli ottimi benefici della cura marina.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dato il periodo feriale dovrete occuparvi soltanto di quelli minori. Nessuna attività nuova nel campo professionale. Stasi. *Sentimenti:* domenica adatta per le discussioni di famiglia. Godetevi il dolce riposo. *Salute:* osservando le note norme dietetiche, sicuro benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* lunedì conviene trattare quelli che riguardano il settore edilizio e fondiario, i prodotti del suolo e sottosuolo. Incassi. *Sentimenti:* l'ambiente che vi circonda è sereno e si addice ad affetti tranquilli. *Salute:* stabile, nessun pericolo di mutamenti negativi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* evitate le decisioni affrettate. Non si escludono brusche novità che impongono una modifica del programma di lavoro. Fermezza. *Sentimenti:* i turbamenti dell'animo si riflettono anche nei rapporti del cuore. *Salute:* distonia del neurovegetativo, riposo e distensione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ripresa lunedì dopo la pausa domenicale. Reagite agli ostacoli che si frappongono e che sono tuttavia [illegible] superabili. *Sentimenti:* Venere ostile rischia di compromettere una relazione che dura da tempo. *Salute:* non prolungate la permanenza in acqua. Molto sole.

OGGI sugli IPPODROMI

NAPOLI (trotto, ore 10,45)

Oggi sono in programma riunioni di trotto a Napoli, Cesena e Montecatini. Per Napoli (inizio della riunione alle ore 20.45) il programma è il seguente:

1. - Premio Quercola (L. 840 mila). A m. 2040: 1. Cattilio; 2. Ala di Vento; 3. Qubissa; 4. Oreste. A m. 2060: 5. Acanto; 6. Obregon; 7. Brontolo; 8. Quamid.

3. - Premio Riviera (L. [illegible], m. 1650): 1. Benedetto; 2. Adorno; 3. Mister; 4. Botticelli; 5. Diletto; 6. Maù; 7. Idotro; 8. Bernini; 9. Paraguay; 10. Labdie.

6. - Premio Sapri (L. 1.450.000). A m. 2060: 1. Funaro (Cicognani); 2. Lisor (Sodano); 3. Popov (Masucci); 4. Tirrenia (Vecchione); 5. El Moro (Pancirecchio); 6. Fadius (Cervone); 7. Dupondio (La Gala); 8. Erimanto (Bolzoni). A m. 2080; 9. Frigni (Al. Cicognani).

7. - Premio Serapo (L. 1 milione). A m. 1660: 1. Scoccina delle Vallicelle (Vecchione); 2. Bessico (L. Lombardi); 3. Opus Jet (P. Dal Pane); 4. Larnaca (A. Masucci); 5. Oumari (G. Ossani); 6. Icco (G. Sodano); 7. Micronesia (S. Matarazzo). I favoriti: 1. Brontolo-Duttilio; 2. Granat-Adorno; 3. Mau-Paraguay; 4. Accanito-Priva; 5. Perona-Farelta; 6. Fadius-Funaro; 7. Oumari-Opus Jet; 8. Ghemme-Dalmar.

Una stupefacente smentita da Parigi

Gunther Sachs afferma: «Non lascio Brigitte e non sono un play-boy»

Intervistato all'aeroporto di Orly mentre saliva sull'aereo per il Brasile con uno stuolo di belle indossatrici - «Non ho tempo per la dolce vita: sono un uomo d'affari»

Parigi, sabato sera.

Gunther Sachs, il marito di Brigitte Bardot, è partito questa notte in aereo per San Paolo, in compagnia di graziose indossatrici, tra cui la tedesca Elka Irmer e la svedese Mirja Larsson. Sachs è stato invitato a presentare le sue creazioni di cappelli alla mostra internazionale dell'industria tessile che avrà luogo nella città brasiliana.

Interrogato dai giornalisti all'aeroporto di Orly, Gunther Sachs ha smentito le voci diffuse dalla stampa tedesca secondo cui egli avrebbe intenzione di divorziare da Brigitte Bardot. Egli ha detto: «Non ho mai dichiarato alla stampa che intendo divorziare da Brigitte».

La situazione dei rapporti esistenti tra Gunther Sachs e Brigitte Bardot è sempre più difficile da comprendere. Mentre B.B. si mostra in tutti i locali alla moda al braccio di Gigi Rizzi, Gunther viaggia per il mondo e dichiara di non avere assolutamente l'intenzione di separarsi dalla moglie.

Mentre stava per salire sull'aereo diretto a Rio de Janeiro, «monsieur Bardot» — come qualcuno malignamente lo chiama — ha ribattuto che tutto ciò che è stato scritto è «pura invenzione giornalistica». Poi ha concluso: «Ad ogni modo, no comment».

Gunther Sachs ha quindi rimproverato ai giornalisti di dipingerlo come un «play boy». «Prima di tutto — ha detto — sono un uomo d'affari. E quando vado da un Paese all'altro insieme a delle belle ragazze, non è per il piacere mio personale: si tratta infatti sempre di indossatrici delle mie boutiques di moda. Sono un uomo d'affari e le mie attività mi lasciano ben poco tempo da dedicare alla dolce vita».

Parlando quindi del viaggio in Brasile, Gunther Sachs — che è accompagnato da una ventina di persone fra indossatrici e segretari — ha precisato di essere invitato laggiù per partecipare alla fiera internazionale dei tessili di San Paolo nella sua qualità di proprietario della boutique «Mic-Mac» che egli possiede in Brasile.

«Gli affari di Mic-Mac vanno a gonfie vele — ha aggiunto Sachs — del resto essi non si limitano alle sole confezioni: in Brasile fabbrico anche accessori per automobile e dirigo una catena di cinema». (Ansa)

Gunther Sachs con due delle sue modelle alla partenza dall'aeroporto di Orly (Tel. A.P.)

Alpinista francese precipita e muore nell'alta Val Gesso

Sant'Anna di Valdieri, sabato sera.

(g. d. m.) *Un alpinista francese, il prof. Roger Franco, di 41 anni, della Scuola navale di Marsiglia, è precipitato ieri, durante un'escursione sulla cima del Brocan, a 3054 metri, al confine italo-francese dell'alta Valle Gesso. Il corpo dello sventurato, che si è sfracellato in un canalone, è stato ritrovato questa mattina e nel pomeriggio viene portato ad Entracque.*

Il dott. Franco, partito ieri mattina da St-Martin Vesubié insieme agli amici Max Anfosso di 51 anni e Roger Laporte di 36, aveva raggiunto la cima del Brocan, che si trova in territorio italiano, poco prima di mezzogiorno. Dopo qualche minuto di riposo, i tre alpinisti si apprestavano a discendere a valle quando il dott. Franco si allontanava dal gruppo, dicendo che voleva accertare la possibilità di seguire nella discesa una nuova via. Era trascorsa mezz'ora quando il Laporte e l'Anfosso udivano il rumore di una caduta di pietre giungere dal punto dove si era diretto il loro compagno di gita. Immediatamente i due sono accorsi dove presumibilmente doveva trovarsi il dott. Franco, ma non l'hanno visto.

Subito i due sono scesi a Borcon, una località turistica situata sul versante francese delle Alpi Marittime, a dare l'allarme. Una squadra di soccorso con una dura marcia di alcune ore, prima di sera è arrivata nella zona dov'era scomparso il dott. Franco, ma le ricerche, a causa della nebbia e dell'oscurità, hanno dovuto essere sospese e stamane all'alba i soccorritori sono nuovamente partiti per rintracciare lo sventurato alpinista, il cui cadavere è stato rinvenuto sfracellato alla base di un profondo crepaccio.

Dopo il quarto attacco

«Stabili» le condizioni del generale Eisenhower

WASHINGTON, sabato sera.

Le condizioni dell'ex presidente Dwight Eisenhower, che ha subito ieri un altro attacco cardiaco (il settimo) sono «stabili». Lo riferiscono i medici dell'ospedale militare «Walter Reed» dove il settantasettenne generale è ricoverato dal 14 maggio. «I medici considerano l'episodio come un fatto serio ma non hanno ancora valutato tutte le sue conseguenze».

«Il paziente ha subito un nuovo attacco cardiaco alle 13,25 ora locale, il quarto in altrettanti mesi. Prima dell'attacco, il generale stava bene, era di ottimo umore e progrediva in modo soddisfacente».

Venti belle ragazze si contendono il titolo

Stasera l'elezione di miss Piemonte ad Andorno Micca

Fra le concorrenti la diciottenne Eleonora Minotto, di Avigliana, eletta ieri sera a St-Vincent miss Valle d'Aosta - La vincitrice parteciperà alla finalissima di Salsomaggiore

St.-Vincent, sabato sera.

La diciottenne Eleonora Minotto, di Avigliana, rappresenterà la Valle d'Aosta alla finale del concorso per l'elezione di Miss Italia 1968 che si svolgerà a Salsomaggiore dal 29 agosto al 1° settembre. E' stata eletta ieri sera al casinò de la Vallée da una giuria presieduta da Raf Vallone.

Eleonora, che è nata a Torino, è figlia d'un calabrese e d'una veneta: è alta 1,68 ed ha gli occhi verdi con riflessi d'oro. Ha seguito gli studi fino al terzo anno di ragioneria, poi li ha abbandonati per dedicarsi al lavoro di indossatrice e fotomodella. I suoi «hobbies» sono il nuoto ed il tennis. Naturalmente sogna di diventare attrice.

La giuria le ha affiancato, col titolo di miss Cinema Valle d'Aosta, la torinese Lorea Lubatti, vent'anni, impiegata presso una scuola per corrispondenza.

Biella, sabato sera.

Venti belle figliole si contenderanno questa sera ad Andorno Micca il titolo di Miss Piemonte ed il conseguente diritto di partecipare alla finalissima di Salsomaggiore per l'elezione di Miss Italia 1968. La finale regionale si svolge anche quest'anno — ed è ormai divenuta una tradizione — nel quadro delle manifestazioni organizzate a scopo benefico dal comitato del Ferragosto andornese.

Le candidate alla palma di reginetta di bellezza a bordo di [illegible] spider Fiat, compiono nel pomeriggio — fra le 17,30 e le 18,30 — una fugace apparizione nei maggiori centri del Biellese, per invogliare gli ammiratori a salire al parco «La salute» di Andorno. Qui, su una grande pedana all'aperto, sfileranno prima in abito da mezza sera e poi in costume da bagno.

Apre l'elenco delle candidate la diciottenne Eleonora Minotto, eletta un mese fa Miss Torino e ieri Miss Valle d'Aosta. Rappresenteranno le provincie piemontesi: Ornella De Moro (Asti); Leonora Scarsi (Alessandria); Enrica Ponti (Cuneo); Rosanna Bartolozzo (Novara); Angela Villani (Vercelli). L'Astigiano ha, non si sa perché, una rappresentante in più: Giuseppina Masoero, eletta Miss San Damiano. Tre le Miss Cinema: Ilva Fassio, Renata Perversi e Milena Camillo.

Una novità rispetto alle edizioni precedenti è costituita da una lunga serie di reginette designate anche in località di villeggiatura lombarde e liguri: Rita Invernizzi (Miss Canzone); Vanda Leva (Miss Sport); Titta Bergamaschi (Miss yé-yé), in rappresentanza delle giovanissime frequentatrici del Pipers; Gabriella Boccassini (Miss Indossatrice); Patrizia Piazzolla (Miss Simpatia); Carla Sottocorno (Miss Eleganza); Didy Cencig (Miss Sorriso).

Eleonora Minotto, 18 anni, eletta ieri miss Valle d'Aosta

MELANCONICA CONCLUSIONE DEL FERRAGOSTO

E' tornato il maltempo in montagna e al mare

Pioggia e neve in Valle d'Aosta - Nubi minacciose e vento in Riviera - Oggi la prima ondata di rientri in città

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni valide per 24 ore:

«Al Nord, irregolarmente nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Al centro, al Sud e sulle isole, in prevalenza poco nuvoloso; tendenza all'aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni centrali. Temperatura: in aumento».

Aosta, sabato sera.

E' tornato il maltempo in Valle d'Aosta. Da stamane ha ripreso a piovere, mentre sopra i 2400 metri di altitudine nevica. Temperature della mattinata: 19° ad Aosta, 16° a Courmayeur, 8° a Cervinia, —1° al Plateau Rosa e —2° al Rifugio Torino. I villeggianti, che sono ancora numerosi, si apprestano ormai a partire: col giorno 20 si presume che le presenze da ottantamila scenderanno a meno della metà; l'esodo comincerà già dal pomeriggio di oggi.

Verbania, sabato sera.

E' tornato il maltempo su tutta la zona del Lago Maggiore. Stamane pioveva sia nelle valli che in montagna e il cielo, cupo e chiuso, non prometteva nulla di buono neppure sui centri lacustri. Il movimento turistico, dopo il gran traffico degli ultimi quattro giorni, ha segnato una pausa, forse anche per il tempo avverso. Massicce comunque, nelle ultime 24 ore, le partenze dai camping.

Sestriere, sabato sera.

Dopo due splendide giornate di sole al Colle del Sestriere e nelle vallate vicine, questa notte le condizioni atmosferiche sono bruscamente peggiorate e si è messo a piovere come in autunno. Alle 8 di stamane il cielo era quasi buio tanto le nuvole erano spesse. La temperatura è scesa sensibilmente: stamane il termometro registrava solo 9 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Brusco peggioramento delle condizioni del tempo nella tarda mattinata su tutto il Cuneese. Piove a Cuneo e nelle vallate alpine, dove sono segnalate anche estese nebbie che costringono i villeggianti a rimanere chiusi nelle pensioni e negli alberghi.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Durante la notte è piovuto nell'alta vallata della Scrivia. Alle 7,30 il termometro segnava 16 gradi.

Ovada, sabato sera.

Cielo nuvoloso su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba, mentre un vento freddo spira su tutta la zona. La temperatura alle otto di stamane era di 18 gradi.

Voghera, sabato sera.

Dopo due giorni di sereno sull'Oltrepò vogherese il tempo si è di nuovo messo al brutto. Il cielo stamane era quasi completamente coperto da nubi; la temperatura non ha subito variazioni sensibili ed alle 8 era sui 22 gradi.

Genova, sabato sera.

L'estate sembra avere ceduto il passo all'autunno: dopo due splendide giornate di sole, il cielo è tornato cupo, gonfio di nuvole, che minacciano pioggia da un momento all'altro. Ma il quadro non è completo: si è anche alzato un forte vento; il mare è mosso e la temperatura è diminuita. Alle 8 di stamane il termometro segnava 22 gradi a Genova, 19 gradi nelle due Riviere.

Il week-end che conclude le vacanze di Ferragosto sembra essere inevitabilmente compromesso. I centri balneari sono ancora saturi di turisti (il loro numero ha toccato punte di 650-700 mila unità), ma ormai c'è aria di smobilitazione. Già stamane vengono segnalate le prime partenze e tutto lascia prevedere che nel giro di 48 ore le presenze sulla costa ligure si alleggeriranno di un buon 50 per cento.

Vigevano, sabato sera.

Cielo prevalentemente sereno stamane in Lomellina e temperatura sui valori di ieri: alle 7,30, in città, il termometro segnava 18°.

Simula una rapina per non mandar soldi alla moglie in vacanza

Ferrara, sabato sera.

(m. g.) Un operaio di Ferrara, Giovanni Fogli, di 26 anni, ha simulato di essere stato aggredito a scopo di rapina facendosi ricoverare anche in ospedale per non mandare denaro alla moglie in villeggiatura.

L'uomo si era ieri presentato all'ospedale Sant'Anna con ferite al capo, al collo e all'addome, dichiarando di essere stato aggredito nei pressi dei bastioni della città da alcuni giovani che, dopo averlo stordito con un randello, gli avevano rubato il portafogli contenente 75 mila lire.

Mentre era ancora al «pronto soccorso», il Fogli è svenuto, cosa che ha indotto i medici a ricoverarlo riservandosi la prognosi. La polizia, però, non è stata molto convinta dalle dichiarazioni del Fogli che, sottoposto a interrogatorio, ha confessato di aver simulato l'aggressione e la rapina e di essersi procurato da solo le ferite (risultate poi guaribili in una settimana) per non mandare — ha detto — le 75 mila lire che possedeva alla moglie, attualmente in villeggiatura in provincia di Padova.

Il portafogli col danaro è stato poi recuperato dalla polizia che lo ha trovato sepolto presso le mura della città nel posto esatto indicato dal Fogli, il quale, dopo l'interrogatorio, è stato dimesso dall'ospedale e denunciato a piede libero per simulazione di reato.

DICK TRACY E L'IDOLO PARLANTE

RIASSUNTO. — Un gigantesco hawaiiano è stato portato in ospedale, misteriosamente ferito e fuori conoscenza. Su di lui viene trovata una statuetta che parla. C'è qualche rapporto fra lui e il bandito Quinto, che nel frattempo è fuggito di prigione con «Faccia da mosche»?

(Copyright «Chicago Tribune» • «Stampa Sera») 164 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL CINEMA STA PER PERDERE UNA DELLE STELLE PIU' FAMOSE?

Liz Taylor si ritirerebbe interpretando LADY MACBETH

L'attrice sconvolta dal recente dramma, intende dedicarsi solo al marito Burton e ai figli

(Nostro servizio particolare)

Londra, sabato sera.

Elizabeth Taylor lascerà entro breve tempo il cinema? E' questa una voce che circola insistente in ambienti [illegible] vicini ai coniugi Burton. La decisione non dovrebbe essere immediata, ma è ormai sicura. Forse a determinarla è stato il dramma vissuto dall'attrice in questi giorni, dopo l'intervento chirurgico. Liz è disperata perché non potrà più essere madre.

Più di una volta la Taylor avrebbe accennato ad un prematuro ritiro dall'attività. Nonostante il successo ottenuto e la situazione finanziaria favolosa, la diva ha dovuto sacrificare spesso per il cinema il meglio di se stessa senza avere in cambio una vera e duratura felicità. E' quindi facile pensare che ella voglia abbandonare la carriera per dedicarsi alla famiglia, soprattutto al marito, Richard Burton, che adora. Il cinema l'ha attratta quando era bambina e non l'ha più lasciata. Sono occorsi numerosi anni per affermarsi, per dimostrare che il suo talento era valido quanto la sua bellezza.

Solo in questi ultimi tempi anche il pubblico, che la ammira come attrice, ma che non può perdonarle la burrascosa vita sentimentale, si è riavvicinato a lei. In primo luogo le donne, che l'hanno avversata da sempre, forse per l'invidia, hanno capito il dolore di una moglie che non potrà più dare al marito la gioia di un figlio. Liz nella sua vita ha giocato spesso con i sentimenti. I numerosi matrimoni hanno dato l'immagine di una donna senza scrupoli. L'episodio più clamoroso fu l'abbandono di Eddie Fisher durante la lavorazione a Roma di «Cleopatra».

Soltanto la tragica morte di Mike Todd, altro marito dell'attrice, riavvicinò il pubblico alla diva, già cagionevole. Sin dalla nascita di Liza Todd, i medici l'avevano avvertita che avrebbe rischiato molto con un'altra maternità. Ciononostante, ella ha tentato nuovamente mettendo a repentaglio la propria [illegible] di completare la propria unione con Richard Burton, con un figlio suo.

Rinunciando al cinema, Liz dovrà fare a meno dei favolosi guadagni. Ma Liz è ormai ricchissima e poi c'è Burton che, riceve per ogni film compensi che si aggirano sul milione di dollari.

Naturalmente prima di abbandonare l'attività la Taylor dovrà soddisfare gli impegni presi precedentemente. Prima un lavoro con Frank Sinatra ed ancora un film negli Stati Uniti. Quindi il grande sogno della sua vita di attrice: interpretare il ruolo di Lady Macbeth al fianco del marito. Burton preferirebbe essere il regista. Si parla di ingaggiare come protagonista Laurence Olivier o Marlon Brando od ancora Paul Scofield. E' probabile però che ceda ad un ultimo desiderio della moglie, anche se non è un uomo troppo facile da comandare. In questi giorni Richard può stare accanto a Liz nella convalescenza. Fra qualche tempo inizierà a lavorare ne «L'escalier» con Rex Harrison. Nel frattempo può seguire con attenzione il processo che lo vede di fronte a Tony Richardson, regista di «Laughter in the Dark». Come si ricorderà Burton venne bruscamente licenziato perché accusato di arrivare in ritardo sul set. Tony Richardson è anche il direttore della compagnia produttrice del film, la Woodfall. Si dice a Londra che Burton, le cui possibilità finanziarie sono praticamente illimitate, per vendicarsi voglia acquistare il pacchetto azionario della stessa Woodfall. In questo modo Richardson sarebbe messo alla porta.

c. ch.

Burton e Liz Taylor ad un ricevimento. L'attrice, nonostante la salute cagionevole, non rinuncia alla vita mondana

Il film del giorno

Il regista strizza l'occhio

VADO, VEDO E SPARO di Enzo G. Castellari con Frank Wolff, Antonio Sabàto, John Saxon, Agata Flori, Leo Anchoriz. Italiano, a colori. Genere western. (Cinema: Vittoria).

Il regista Enzo G. Castellari non deve essere troppo soddisfatto del suo destino di specialista in truci western. L'anno [illegible] — per Una sporca storia nel West — ha tirato in ballo l'Amleto di Shakespeare, offrendo ad Andrea Giordana le vesti del vendicatore Johnny Hamlet e a Gilbert Roland quelle del pistolero Orazio. Ora continua le strizzatine d'occhio allo spettatore più smaliziato.

Anche in Vado, vedo e sparo (titolo che ricorda vagamente una celebre affermazione di Giulio Cesare) c'è un aggancio con il mondo del teatro. Il personaggio più vivo è quello di un attore fallito che cita volentieri l'Otello e si maschera in cento modi con grandi possibilità per il nevrotico talentaccio dell'interprete Frank Wolff. Meno interessanti i suoi due compagni, un manesco messicano (Antonio Sabàto) e un imprevedibile prestigiatore (John Saxon, ex Kriminal qui approssimativamente tinto di nero). La loro vicenda s'intrecciano e via via si fanno inscindibili.

Castellari non si prende troppo sul serio e anche se abusa di violenze e luoghi comuni del genere comico-picaresco, dimostra una certa immaginazione. La caccia alla borsa dei dollari tra le rapide di un fiume, che si trasforma in una specie di partita a pallanuoto, è divertente. Nemmeno l'epilogo, con l'intervento risolutivo di un omino stufo di essere tiranneggiato dalla moglie, è da buttare via.

p. per.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bagatelle: questa sera riapertura. Al Floridea: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21 I Pirati.
Blechenduell Luinario: ore 21 Complesso I Samurai.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Farsoni.
Garden Danza (capolinea 32 sbarrato): ore 21 Cruiser's Seven.
Hollywood Estivo: 21 Spleed Sic.
Villa Gay (Moncal. 32): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony [illegible] Jo.

Baby Night (aria deumidificata), strada Traforo Pino, telef. 894,213.
Caprice (Sacchi 15 aria cond.): 21.
Lido Relive (Moncalieri 422): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco Internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori, C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Lex Barker, M. Kock.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Joan Delaney. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Arlston: «Week end proibito». Vietato 18, C. Henkel, K. Wallace.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: Riapert. «I giorni della paura» Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo, metrocolor.
Capitol: «Odia il prossimo tuo» technicolor, Clyde Garner, N. Machiavelli.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con Nino Manfredi.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria cond.): «La porta sbarrata» techn. Gig Young, Carol Linley. Vietato anni 18.
Calesse: «E intorno a lui fu morte» W. Bogart, S. Chaplin, technicolor.
Faro: «L'altare Gosbanko» technicolor Montgomery Clift, Macha Meril.
Hamma (aria cond.): «Domani non siamo più qui» Ingrid Thulin, Robert Hoffman, M. S. Buccella. Vietato 18.
Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: in diretto proseguimento da 1ª visione «E intorno a lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, tech. scope. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla (aria cond.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Mafalda (aria cond.): «Verde prato dell'amore» techn. sc. M. F. Boyer, Drouot. Vietato minori anni 18.
Massimo: «Joko invoca Dio e muori» technicolor. Rex Harrison.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Ferzetti. technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Statuto: «Verde prato dell'amore» tec. sc., F. M. Boyer, Drouot. V. 18.

Alcione: «Poker di pistole» technic. Comp. M. Ferrero 16,15 e 21,15.
Atala: «Oggi a me domani a te» Montgomery Ford, Bud Spencer, colori.
Esedra: «2 facce per dollaro» technicolor. M. Paulin, G. Vercelli.

Milano: «Una raffica di piombo» col. «Maciste e la regina di Samar» col.
Olimpia: «Con lui cavalca morte» col.
Fox: «Vento infuocato del Texas» tec.
P. Hoover: «Lemstood operazione» 2ª Suzanne col. «Pirata del diavolo» col.

Agnelli: «Mille dollari [illegible] un whiskey» technicolor.
Cally Rose: «[illegible]» Pacifico.
Giardino: «Arabesque» Sophia Loren, Gregory Peck, technic. scope.
Mirafiori: «A noi piace Flynt» technicolor, James Coburn.
S. Rita: «La feldmarescialla» Rita Pavone, Francis Blanche, colori.
Vinzaglio: «Ognuno per sé» scope technicolor, Van Heflin, G. Roland, G. Hilton, K. Kinski.

America (v. Frejus, t. 331.748): «Chi ha rubato il presidente» technicolor, Louis de Funès.
Eliseo: «Pistolero segnato da Dio» techn. sc., A. Steffen, L. Barrett.
S. Paolo: «Escalation» technicolor C. Auger, G. Ferzetti. Vietato anni 18.

Artisti: «3 lugli, 2 bambole, un tesoro» colori E. Presley.
Corallo: «Angelica» M. Mercier, col.

Eridano: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, Aulin, J. L. Trintignant, scope, colori.
V. Veneto: «Se tutte le donne del mondo» technicolor scope, M. Connors, D. Provine.

Astra: «Spiaggia rossa» Vietato 14, techn. scope, C. Wilde, R. Torne.
Bernini: «Castelli di sabbia» techn. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «... e intorno a lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, Agnès Spaak, technicolor.
Odeon: «I 7 del Texas» techn. Robert Hundar, Fernando Sancho.
Star (aria cond.): «Escalation». Claudine Auger, Capolicchio. tec. V. 18.

Adua: «Una Colt 5 dollari una carogna» tech. scope, F. Mell, W. Clift.
Ara: «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, techn. scope.
Aurora: «Don Giovanni in Sicilia» L. Buzzanca, K. Moguy, E. Aulin, V. 18.
Brescia: «La via del west» Kirk Douglas, Robert Mitchum, technicolor.
Lamberti: «Giuditta» col., S. Loren.
Melon: «La bionda di Pechino» tech. scope, E. Robinson, G. Mell.
Nord: «Joe l'implacabile» scope colori, Rik Van Nutter.
Nuovo Fortino: «Intrigo a Montecarlo» tec. Robert Wagner, L. Albright.
Oriente: «OSS 117 a Tokio si muore» techn. N. Vlady, S. Stafford.
Palermo: «I mercenari di Macao» techn. scope, J. Palance, F. Lamas.
Sociale: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, P. Lee Lawrence, F. Tozzi.
Zenith: «Uccidi o muori» technicolor, R. Mark, G. Mitchell.

Bertolli: «Gringo getta il fucile» col.
Cabiria: «Il bello, il brutto e il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Continental: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Everett, M. Davis, tec.
Chiese: «La resa dei conti» L. Van Cleef, T. Milian, techn. segue «Tom e Jerry» colori.
Italia: «Noi due sconosciuti» techn. scope, Kirk Douglas, Kim Novak.
Piemonte: «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, technicolor.
S. Carlo: «Killer Kid» F. Sancio, Liz Barrett, technicolor.
Spada (aria cond.): «20.000 dollari sul 7» sc. tech. J. Wilson. Ap. 15.

Diana: «Il pianeta delle scimmie» scope technicolor. Charlton Heston.
Dora: «Matt Helm non perdona».
Roma: «Satanik» technicolor.
Umbria: «Tesoro foresta pietrificata» G. Mitchell, col. 2º film: «Surcouf eroe sette mari» G. Barray.

Alba: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Bitarco il winchester che non perdona» tec. sc. D. Reed. A. 19
Bianca: «I 3 supermen a Tokio» tec. scope, George Martin, O. Paul.
Lucento: «Ramon il messicano» technicolor, R. Hundar.
Luini: «Maciste eroe più grande» col. G. Gemma, M. Forrest. «Dischinoidi vengono Marte» col. F. Nero.
Lutrario: «La lunga fuga» technicolor, Doug McClure.
Splendor: «Due croci a Danger Pass» tech. scope, A. Freman, N. Cardinal.

SALESIANO

Oratorio: «Due Marines e un generale» Franchi, Ingrassia, scope col.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Guerra

★ TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI (in prima all'Ideal): in un film a colori di Al Bradley (Alfredo Brescia), l'evocazione «fantastorica» di un'impresa che nel 1944 precedette lo sbarco alleato in Normandia. Per impedire l'invasione, prevista e temuta, del Continente, l'Alto Comando tedesco aveva approntato un micidiale apparato difensivo detto «Mare in fiamme». Avutane conoscenza, gli anglo-americani affidarono il compito di distruggerlo a un intrepido «commando» di cui il film rievoca le gesta. Interpreti: Peter Lee Lawrence, Guy Madison, Erika Blanc, Philippe Hersent.

Western

★ I GIORNI DELLA PAURA (in prima all'Augustus): vicenda di un ranchero al quale uno sceriffo [illegible] in punto di morte una delicata missione che il giovane assolve attraverso molte difficoltà alleviate, nel corso dell'avventura, dalla presenza di una donna risoluta e coraggiosa. A colori, con Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo.

★ UNA BARA PER RINGO (Nazionale): basata su di una sostituzione di persona, l'ultima gesta (per ora) del noto fuorilegge, lo vede sacrificarsi all'epilogo per scagionare un innocente. Iberico - tedesco in scope a colori con Lex Barker, Marianne Koch.

★ VADO VEDO E SPARO (Vittoria): alleanza occasionale fra tre simpatici avventurieri per difendersi dai nemici che appetiscono un tesoro su cui il trio ha posto le mani. Con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. A colori.

★ ...DAI NEMICI MI GUARDO IO! (Corso): anche qui un tesoro è il fulcro d'un intrigo avventuroso dove la violenza si stempera nei particolari [illegible]. Interpreti: Charles Southwood, Julian Mateos. A colori.

★ LA FOLLE IMPRESA DEL DOTTOR SCHAEFER (in prima al Romano): *il protagonista, impersonato da James Coburn, è uno psichiatra assunto dalla Casa Bianca non tanto per curare i nervi [illegible] del Presidente degli Stati Uniti, quanto per dargli modo, raccogliendone le confidenze, di scaricarne la tensione nervosa. Schaefer riceve così ogni sorta di sfoghi presidenziali, espressi dal capo supremo degli «States» con fiducioso abbandono. Perciò Schaefer diventa un uomo che sa infinite cose, ed è quindi costretto ad isolarsi per evitare il pericolo di lasciarsi sfuggire informazioni preziose. I «segreti» del Presidente, captati dall'interlocutore, determinano l'interesse di tutti gli agenti segreti: Fbi, Cia, investigatori russi, cinesi, europei ecc. sono posti alle costole di Schaefer che ad un certo momento non sa più più a cosa scampo nella fuga, suscitando complicazioni satiriche e paradossali. Regista: Theodore J. Flicker.*

Fantascienza

★ KING KONG, GIGANTE DELLA FORESTA (in prima al Metropol): fantascienza giapponese con la storia d'un enorme gorilla al servizio d'un professore che si vale del bestione per estrarre l'uranio gamma da un giacimento del Polo Nord. Il mostro avrà nel corso della vicenda un gemello artificiale, un colosso manovrato come un robot, che duellerà favolosamente con King Kong per le vie di Tokio. Regista è Inoshiro Honda, il più quotato artefice nipponico nel genere «science-fiction».

★ LA DONNA VENUTA DAL PASSATO (in prima all'Ambrosio): è il seguito d'una storia fantastica che ebbe il suo antefatto nel film «La donna eterna» con Ursula Andress, dal noto romanzo d'appendice di H. Rider Haggard. Aisela, bella e crudele, rivive in Carol, una bella svedese coinvolta con [illegible] innamorato in una favolosa avventura tipo «Atlantide», alla fine della quale [illegible] liberata dall'incubo di un'antica fatalità. Olinka Berova, la bionda attrice cecoslovacca trasferita a Londra ha preso, in questa seconda puntata, il posto che nella prima fu della Andress.

Commedie

★ UN OMBRELLO PIENO DI SOLDI (Cristallo): Jean Gabin protagonista d'una scherzosa storiella che [illegible] salario di buon cuore, alle prese con un miliardario (Curd Jurgens) e una donnina (Liselotte Pulver).

Polizieschi

★ SCACCO INTERNAZIONALE (Astor): storia di contrabbandieri d'armi in lotta con l'Interpol e la Cia. Tab Hunter e Daniela Bianchi principali interpreti. Scope a colori.

Riedizioni

★ L'ARTE DI ARRANGIARSI (Reposi): film satirico su trama di Brancati, regia di Zampa, con Sordi mordace protagonista.

«Sinatra è crudele»

Mia Farrow firma i documenti per il divorzio (Telefoto)

Mia Farrow ha ottenuto il divorzio nel Messico

Città di Messico, sab. sera.

Mia Farrow ha ottenuto ieri da un giudice messicano di Juarez il divorzio da Frank Sinatra, che ha accusato di crudeltà mentale e di avere un carattere incompatibile con il suo. L'attrice era giunta a Juarez dalla città texana di El Paso, situata immediatamente oltre il confine, dopo un lungo volo in aereo privato da New York. Appariva molto stanca e nervosa. Al municipio, quando è stato il momento di firmare i documenti della pratica di divorzio, ha visibilmente compiuto uno sforzo per controllare il tremito delle mani. Mia Farrow era accompagnata da tre avvocati, che hanno impedito a chiunque di avvicinarsi e di farle domande.

La procedura per il divorzio, davanti al giudice Lorenzo Holguin Seniceros del tribunale civile di Juarez, è durata non più di trenta minuti. Al magistrato, la Farrow ha fatto una breve cronistoria del suo matrimonio: un matrimonio che era stato visto con molta perplessità sin dall'inizio, tra l'altro per la grande disparità di età tra gli sposi. Quando il 19 luglio del 1966 si sposarono a Las Vegas, la giovane diva, figlia del regista inglese John Farrow e dell'attrice Maureen O'Sullivan, aveva ventun anni ed era alla sua prima esperienza matrimoniale. Frank Sinatra aveva 50 anni, ed era al terzo matrimonio: il primo, celebrato nel 1940 con Nancy Barbato, sua compagna d'infanzia, gli aveva dato tre figli ed era finito nel 1951; il secondo, con l'attrice Ava Gardner, era durato solo due anni.

Vestita con un paio di calzoni e una camicetta verde a riquadri, la piccola e minuta Mia è apparsa piuttosto patetica quando ha raccontato al giudice, con voce nervosa, che la vita matrimoniale con il suo celebre marito era stata un inferno: dal dicembre 1967 non vi erano stati tra loro rapporti coniugali, intendeva perciò sciogliere il vincolo matrimoniale e riprendere il suo cognome di ragazza.

Finita l'udienza, la Farrow e i suoi accompagnatori sono tornati immediatamente all'aeroporto di El Paso, dove li attendeva l'aereo pronto a decollare per Hollywood. Sinatra che era al corrente dell'iniziativa della moglie, e aveva dato il suo consenso, si era trattenuto a Hollywood sino a giovedì per completare la registrazione televisiva di uno spettacolo musicale. Poi, è partito in aereo per la costa orientale, più o meno quando la giovane consorte partiva da New York per El Paso.

La notizia del divorzio è stata data alla stampa dai rispettivi agenti. Quello della Farrow ha tenuto a precisare che «se qualcuno dovesse chiedere se nel divorzio è coinvolta una terza parte, la risposta sarebbe no». (Associated Press)

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Proibito per il video un teatro che diverta

Lo scadente cartellone delle commedie umoristiche: mercoledì fiasco di «Hanno ucciso il miliardario» - Abbe Lane, terrore dei censori - «Tv 7» in vacanza - Le frecciate di Arbasino

Tra video e teatro comico di tipo leggero e distensivo c'è sempre stata una certa incompatibilità di carattere.

E' vecchia storia. Ricordiamo che otto o nove anni fa la tv, per cercare di convincere di essere un organismo democratico al servizio del pubblico e in contatto continuo e cordiale con le esigenze degli utenti, aveva istituito una rubrica alla quale si potevano indirizzare richieste e critiche sui programmi. Ma c'erano due difetti in partenza: chi rispondeva era un funzionario sussiegoso e scostante; e le sue risposte, per ordine superiore, erano immancabilmente favorevoli all'operato della Rai-tv e invece sfavorevoli, in modo paternalistico che sottintendeva ogni volta la lezioncina, alle rispettose e timorate osservazioni degli spettatori.

Teatro comico

Sulle carenze, allora paurose, di un teatro comico, il sullodato funzionario aveva trovato come sempre una spiegazione: in sostanza, secondo lui, il repertorio comico era molto limitato e la scelta risultava ulteriormente condizionata da «ovvii motivi di opportunità morale», facendo pudicamente capire che troppe commedie umoristiche erano scollacciate e comunque non adatte alla pia educazione forzosa degli italiani ancora in corso in quegli anni.

Adesso qualche cambiamento c'è. Ma la situazione del teatro comico non è migliorata sensibilmente. Mentre il teatro che chiameremo drammatico offre di quando in quando dei pezzi pregevoli, in questo campo si seguita a navigare tra le scempiaggini, le cosette stentate e rimediate, i copioni senza valore, gli adattamenti stiracchiati, le riesumazioni coperte di polvere. Risparmiamo un facile elenco solo per non rubare dello spazio. Poche le eccezioni, da contare — per un anno e più — sulle dita di una mano.

Il crollo finale

Una triste conferma della regola è venuta purtroppo dalla prosa della settimana, HANNO UCCISO IL MILIARDARIO di Saitta. All'inizio c'era da illudersi: una maliziosa e svelta scena da pochade sorretta dalla vivace regia di Alda Grimaldi e interpretata in forma superlativa da una bravissima Bianca Toccafondi, da Nino Taranto e da Calindri. Ma subito dopo è avvenuto il crollo: la storia si è sfasciata miserevolmente, il meccanismo del giallo era puerile, l'houmour si è dileguato in tutta fretta, la regia non ha potuto fare miracoli, e gli attori, senza un testo, si sono spenti tutti. L'impressione conclusiva era di una rappresentazione povera, inutile, invitante che avesse contribuito a rafforzare l'errata idea che soltanto il teatro drammatico sia una cosa seria. Al contrario, il teatro è formato anche da commedie digestive — che non debbono essere necessariamente idiote — le quali hanno l'importante compito di divertire e rasserenare la platea e di costituire gli opportuni intervalli tra i copioni impegnati (quando ci sono) e i solenni capolavori classici.

Capolavori nascosti

A proposito: mercoledì c'è stato il debutto di CAPOLAVORI NASCOSTI, un programma che si propone — come ha precisato ufficialmente la Rai-tv — di «rivolgersi a un pubblico non specializzato, invitandolo ad avvicinarsi e a familiarizzarsi con l'arte». Intendimenti encomiabili, ma la prima puntata ci ha lasciati perplessi: i servizi riguardavano fatti artistici preziosi, culturalmente rilevanti, ma che erano in grado di interessare l'élite, non la massa. Come si può pensare di costruire una serie di trasmissioni popolari sull'analisi di aspetti marginali dell'arte quando sette spettatori su dieci (e il calcolo pecca d'ottimismo) ignorano o mal conoscono non i «capolavori nascosti», ma i capolavori più famosi e fondamentali di cui sono pieni i musei d'Italia.

Corretti e accettabili i varietà della settimana: VENGO ANCH'IO ha avuto persino dei timidi tentativi di bianche satire; VEDETTES D'AMERICA ha riportato sul video la sempre sinuosa Abbe Lane, terrore dei nostri censori di alcuni anni fa che se avessero potuto l'avrebbero piallata volentieri davanti e dietro; e SENZA RETE è terminato con Milva, Lupo e Jannacci, ribadendo la sua qualità di show convenzionale (solita passerella del divo della musica leggera che sciorina il repertorio di sicuro successo), ma tutto sommato abbastanza gradevole e in ogni caso valido per la stagione estiva. Così e così i due film serali: I MASNADIERI era un disordinato fumettone girato alla come viene viene, in cui si assisteva, tra l'altro, ad un'incredibile scenata di papa Sisto V che strillava e minacciava tuoni e fulmini roteando le pupille; L'ORO DI ROMA di Lizzani, sulla persecuzione nazista nei confronti degli ebrei, era nobile ma non aveva il nerbo adeguato alla tremenda materia. L'unico ad avere le carte in regola era il film del pomeriggio di Ferragosto, IL LADRO DI BAGDAD, che con i suoi trucchetti ha messo d'accordo figli e genitori. Di normale amministrazione ALMANACCO e ancora stimolante, anche se qua e là un po' diffusa e insistita, la rubrica EUROPA GIOVANI.

Pillola: silenzio!

Ieri sera TV 7 è andata in vacanza ricordando d'aver nobilmente trattato temi come il Vietnam, Barnard, il fermento universitario, la democratizzazione dell'Est ecc. ecc. ma sulla pillola, silenzio! Della pillola, evidentemente, non s'è potuto parlare; come non s'è potuto parlare di tante altre cose importanti per le quali una censura meno feroce di un tempo ma sempre all'erta ha messo il veto. Niente male l'originale televisivo LA MACCHINITE che per lo meno partiva da uno spunto non consueto. E divertente MATITA BLU, rubrica di costume, che ha accolto un servizio sufficientemente «cattivo» di Arbasino sui premi letterari di cui l'Italia, paese povero, è straordinariamente ricca.

Ugo Buzzolan

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Vengo anch'io	6	Eroi del West	6
El Alamein	7	Vedettes d'America	6
Maigret	7	Europa giovani	7
Film del lunedì	5	Ciao mamma	5
Commedia gialla	5	Film del mercoledì	6
Almanacco	6	Capolavori nascosti	5
Senza rete	6	California	7
Tv 7	7	La macchinite	7

Maria Irena danza sul cornicione di un noto locale di Las Vegas al ritmo della grande orchestra di Edmondo Ross. Il programma, ripreso dalla televisione americana, è stato acquistato da numerosi enti televisivi europei (Tel. « Stampa Sera »)

Con i documentari e i film per ragazzi

Da oggi a Venezia le mostre «minori»

Venezia, sabato sera.

(g. gr.) *La XIX Mostra internazionale del film documentaristico di Venezia viene inaugurata oggi. Partecipano cinquantaquattro film di 18 paesi dei centoventi presentati.*

Tra essi sono da segnalare Free at last («Finalmente liberi») dedicato a Martin Luther King; Protest, Wofur? («Protesta, perché?») sul cinema di contestazione americano, Testimoni del nostro tempo in memoria di quattro grandi registi sovietici scomparsi: Dziga Vertov, Eisenstein, Pudovkin, Dovcenko; interessanti inchieste televisive, film di documentazione sociale e scientifica, cortometraggi a soggetto.

Alla Mostra internazionale dei film per ragazzi (si inaugura anch'essa oggi) partecipano quest'anno dodici Paesi con quarantanove film. Sono rappresentati quasi tutti i generi più significativi del cinema per la gioventù, anche con disegni e pupazzi animati. Oltre ai tradizionali Paesi, sono presenti Italia, Canada, Giappone e Romania. Accanto alle favole, ai film di avventura e alle storie di animali, vi sono alcune opere che trattano con vivo e serrato realismo i problemi umani e sociali che la vita di oggi pone ai ragazzi.

Eduard Albee debutta come autore cinematografico

New York, sabato sera.

Il commediografo Edward Albee, autore di *Chi ha paura di Virginia Wolf?* sta pensando di portare sullo schermo il suo atto unico *La morte di Bessie Smith*. Egli stesso scrive la sceneggiatura.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Il varietà musicale per il Primo I pellirosse arrivano sul Secondo

❶ «Vengo anch'io» con Franchi e Ingrassia - ❷ Un documentario sugli indiani d'America

Programmi televisivi d'ogni sabato estivo anche se oggi lo è forse più d'ogni altro, nel lungo ponte ferragostano. Sul Primo Canale la solita rivistina di varietà (priva magari di copione ma non certo di brio) seguita dall'asciutto e vigoroso documentario sull'ultima guerra in Africa Settentrionale. Il Secondo propone un film di argomento sociale ed etnografico sugli indiani d'America ed in appendice la puntata conclusiva di un romanzo sceneggiato (replica).

* *

Alle 21, sul Nazionale, chi non sa dir di no alla quinta puntata di Vengo anch'io, lo spettacolo musicale di Castellano e Pipolo dalle attrazioni forse non irresistibili, ma complessivamente vivace e gradevole, troverà, fedele all'appuntamento, il simpatico Raffaele Pisu, coadiuvato dal ballerino e coreografo Don Lurio, dal pupazzo Scocolino (al quale presta la voce Oreste Lionello) e da Enrico Simonetti, indaffarato tra l'orchestra ed il «pozzo dei desideri» per chiedere maliziosamente ai cantanti ospiti che cosa avrebbero fatto nella vita senza l'aiuto delle corde vocali.

Il video si accende, come sempre, sulla gara tra due ugole che stavolta sono quelle di flauto di dolcissimi melodici, un «classico» ed un «moderno»: Claudio Villa, tenace nel riproporre il motivo «Quando il vento suona le campane», istigatore al recente «Cantagiro» di tanti reati di lesa maestà ed il brasiliano Roberto Carlos, rivelazione del Festival di Sanremo, interprete di «A che serve volare?». Chi distribuirà al pubblico delle gradinate i dischi del rivale? In ogni caso non si tratterà di un concerto a due voci: Miranda Martino e Little Tony sono gli altri ospiti canori, la prima con «Una rosa nel sole» ed il secondo con «Prego, prego».

L'intermezzo comico è assicurato dalla coppia Franco Franchi-Ciccio Ingrassia, impegnati nelle solite «gags» paradossali e rumorose, accettabili (o non accettabili per nulla) tra un gorgheggio ed un urlato, come «Partitissima» ha ampiamente dimostrato. C'è anche la svampita Isabella Biagini in perpetua polemica con Simonetti, suo «partner» in tanti «show» musicali. Pisu, oltre a dialogare con il pupazzo impertinente offre stasera come pezzo di bravura un'imitazione dei personaggi della «Famiglia Benvenuti» (quella della tv che rifà il verso alla tv non è certo la satira di miglior lega, ma in mancanza d'altro...).

Raffaele Pisu e la Biagini nello show televisivo di stasera

* *

Alle 22, va in onda la terza puntata di El Alamein, la sobria ed asciutta ricostruzione della campagna di guerra nel deserto libico, curata da Domenico Bartoli. E' un documentario dalla tessitura serrata, lineare e convincente nella narrazione. Questo capitolo abbraccia il quadrimestre fine giugno-30 ottobre '42 quando l'armata inglese si schierò per l'offensiva. E' la storia della tenace lotta tra Rommel «la volpe del deserto» e Montgomery al quale El Alamein doveva dare la fama di grande generale ed il predicato di conte.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 il pezzo forte è il mediometraggio americano Gli ultimi pellirosse. Diffamatrice per anni degli indiani d'America, tardivamente riabilitati, Hollywood si riscatta con questo film di Philip Reisman jr. che ottenne un premio al Festival dei Popoli. Nelle vesti del narratore è l'anziano e popolare caratterista Walter Brennan, eroe di tanti film di prateria da «L'uomo del West» a «Sfida infernale». La pellicola sarà preceduta da una introduzione del critico Tullio Kezich.

* *

Alle 22,10, seconda visione del tolstoiano Resurrezione nella trasposizione televisiva di Franco Enriquez.

a. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi.
19 —: Estrazioni del Lotto.
19,10: Racconti di viaggio, documentario.
19,35: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
19,50: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Vengo anch'io, spettacolo musicale.
22 —: El Alamein (III): Obiettivo Alessandria.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gli ultimi pellirosse.
22,10: Resurrezione (VI puntata).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Il Vangelo di domani - 21: Braccobaldo show, disegni animati - 21,20: Telegiornale - 21,40: Colpo di mano a Creta, film - 23,15: Sabato sport - 23,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: S. Messa - 12: La tv degli agricoltori - 16: (da Camaiore), Ciclismo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Ieri e oggi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Le inchieste del commissario Maigret - 22,05: Prossimamente - 22,15: Quindici minuti con Rocky Roberts e Los Piranhas - 22,30: La domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30 (da Loano): Pallacanestro - 21: Telegiornale - 21,15: Una serata di Harry Belafonte - 22,05: La via del coraggio, telefilm - 23,00: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00: Trasmissioni regionali.
14,10: Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli.
15,00 Giornale radio
15,10: Zibaldone italiano.
15,45 Scherzetto musicale.
16,00: Programma per i ragazzi: «Olimpia».
16,30: Incontri con la scienza. «La nutrizione».
16,40: Jazz Jockey.
17,00 Giornale radio
17,10: La discoteca del Radiocorriere
17,35: Antologia operistica.
17,58: Cinque minuti di inglese
18,05: Gran varietà.
19,30 Interv. musicale.
19,35: Luna-park.
20,00 Giornale radio
20,15: Dove andare. Itinerari per i turisti della domenica. La Val di Non
20,30: Il sofà della musica
21,05: Passaporto
22,30: Musiche di compost. italiani. E. Selvaggi.
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35: Jenny Luna presenta: Musica e luna.
14,00: Juke-box.
14,30 Giornale radio
14,45: Angolo musicale.
15,15: Soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero
16,00: Rapsodia.
16,30 Giornale radio
16,35: Cori italiani
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35: Aperitivo in musica.
19,00: Il motivo del motivo
19,30: Radiosera.
19,50: Punto e virgola.
20,01: «Rosalinda» da «Mademoiselle de Maupin» di T. Gautier
20,35: Orchestra diretta da P. Faith
21,10: Stasera si replica a soggetto
22,00 Giornale radio
22,40: Incontri con il jazz.
23,00: Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30: Recital del Quartetto Parrenin - Petrassi.
15,20: H. Biber: Sonata a sei in do magg. per sei trombe, timpani e org.
15,30: «Il Tabarro» di Giacomo Puccini
16,35: Ciaikowski: Serenata in do magg. op. 48
17,00: Le opinioni degli altri.
17,15: G. B. Viotti: Quartetto in do min. per flauto e archi
18,00: Notizie del Terzo.
18,15: Musica leggera.
18,45: Prokofiev: Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64
19,15: Concerto di ogni sera. Musiche di Mozart.
20,45: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour
22,00: Il Giornale del Terzo.
22,30: «Le Eumenidi» di Eschilo. Regia di Gassman e Lucignani
23,35: Rivista delle riviste.

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Con «Le Eumenidi», in onda sul Terzo Programma alle 22,30, si conclude il ciclo dedicato all'«Orestiade» di Eschilo nella traduzione di Pier Paolo Pasolini e con la regia di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani. Gassman è anche il protagonista della tragedia nel personaggio di Oreste, accanto a lui sono Edda Valente (Pizia), Carlo Montagna (Apollo), Valentina Fortunato (Atena), Olga Villi (ombra di Clitennestra).

Gaber (con la moglie Ombretta Colli) gioca agli anni 30

I due cantanti stanno registrando a Milano il nuovo varietà musicale della tv - La divina Greta

Giorgio Gaber

MILANO, sabato sera.

Ombretta Colli e Giorgio Gaber hanno dovuto dire un addio anticipato alle vacanze e sono stati costretti a rientrare in città per una nuova trasmissione che si sta registrando ogni mercoledì sera negli studi milanesi. Ombretta Colli — boccoli biondi e minigonna al limite — è la più desolata. Gaber la consola: il cantante si è smagrito, il naso gli salta fuori dalle gote scavate, ma sul video lo vedremo abbastanza in forma grazie alle luci benevole.

«Giochiamo agli anni 30» prenderà il via il 6 ottobre per sei puntate ogni domenica sera alle 21 sul Secondo canale. E' un varietà di Lino Procacci in cui i due cantanti hanno il compito di rievocare quei tempi sottolineandone gli aspetti più curiosi. Nelle sei puntate, avranno sempre al loro fianco Lino Toffolo, a suo agio nella parte di un veneto a cui il vino piace troppo. Il complesso di Mario Pezzotta e il balletto di Paul Steffen. Le ballerine, vestite secondo l'epoca dello shimmy, non si limitano a ballare, ma intervengono nello spettacolo. Cantanti e attori recitano a contatto del pubblico. Fa da «speaker» consumato Gino Bramieri, snello come un fuscello e orgogliosissimo della sua linea. «Devo essere un giunco nella commedia di Garinei e Giovannini, di cui inizierò le prove il 9 settembre. Pensi che devo fare quattro personaggi, uno quasi svestito».

Bravissima Milva che nella prima puntata fa il verso a Marlene cantando «Lola», calze nere e capelli rossi che piovono sulle spalle bianche. E' stata tanto brava che ha suscitato applausi del pubblico senza lucimenti luminosi.

«Giochiamo agli anni 30» dovrebbe essere una trasmissione scorrevole, con molte canzoni di allora. Interverranno Becaud, Antoine, George Fame. Tutti dovranno sottostare a un imperativo: cantare le canzoni di oggi con lo stile degli anni 30, lo stile Boston, hesitation, tango, Charleston, foxtrot, one-step. Non mancheranno attori che interpreteranno divi famosi del cinema di allora. La divina Garbo sarà Marina Malfatti, il suo partner Warner Bentivegna. E rivedremo anche Jean Harlow, Mary Pickford, Jean Gabin, Michèle Morgan, Martha Eggarth e Jean Kiepura. Alcuni non dovranno trasformarsi, perché saranno loro in persona a rievocarci il loro personaggio: Assia Noris, Umberto Melnati, Elsa Merlini, Vittorio De Sica.

a. g.

Ombretta Colli

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I «mondiali» in vista

Motta decide Basso aspetta

Gianni Motta: tra quindici giorni deciderà

Nazionale fatta, nessuna sorpresa, forse soltanto l'esclusione di Basso suscita qualche perplessità. Il velocista della Molteni si riteneva praticamente sicuro del posto in squadra, ma la prova in sostanza scialba effettuata nel Giro di Romagna, insieme con la superba prestazione di Gimondi, gli è costata la maglia azzurra. Sì, proprio la superba prestazione di Gimondi. Perché quando si vince con il tono del dominatore è ovvio dopo c'è la selezione per i «mondiali», anche a non chiederli, si ottengono dei gregari. Così, grazie all'«exploit» del capitano, ecco in squadra Casiello e De Prà.

Per il resto, poche discussioni possibili. Giusta la scelta di Balmamion, di Bitossi, di Adorni, di Ugo Colombo (il gregario più in forma), di Taccone (abbastanza vispo), di Dancelli. E giusta pure la scelta di Motta. Il brianzolo soffre di un male difficilmente diagnosticabile. Ha iniziato ora un sistema di cure che si spera siano risolutive. Motta ha quindici giorni di tempo. Poi dirà il «sì» o il «no» definitivo. Basso aspetta: nel caso di un «no» di Gianni è pronto a gettarsi nella mischia.

Bianconeri e granata ai primi collaudi in partita

Sono Pasetti e Benetti le «realtà» della Juve

Haller e Anastasi non erano da «scoprire» - La mezz'ala ha dimostrato doti veramente notevoli - Ottima anche la prova del terzino

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, sabato sera.

Il «collaudo» di Ferragosto, contro l'agile formazione giovanile, ha rivelato una Juventus sostanzialmente diversa dall'anno scorso. Giocatori come Haller, Anastasi e Benetti stanno dando alla squadra una personalità che da tempo le mancava. La classe del tedesco (autore di tre goals), lo slancio di Anastasi e la potenza di Benetti (che ha segnato su rigore) hanno trasformato il gioco offensivo sebbene lo schema sia rimasto, per ora, immutato nelle sue linee essenziali, ma più elastico che in passato. In difesa ha impressionato Pasetti: frequenti ed efficaci le puntate in avanti dell'ex terzino della Spal che, all'occorrenza, sa trasformarsi in estrema servendo i compagni con precisi traversoni.

Se le qualità di gioco di Haller ed Anastasi erano note a tutti, i novemila spettatori che hanno invaso il campo Riv-Skf di Villar Perosa, hanno avuto la soddisfazione di «scoprire» Benetti e Pasetti. Il primo soprattutto è stato un'autentica rivelazione. Ha corso dall'inizio alla fine senza pause: ha impostato il gioco con chiarezza di idee e con passaggi precisi, indirizzando a rete tiri violenti da fuori area. La sua esuberanza l'ha portato spesso fuori posizione, ma ha dimostrato di avere fiato e vitalità per rientrare rapidamente nella sua zona. Quando Haller, Benetti e Del Sol avranno raggiunto una perfetta intesa, il centrocampo bianconero sarà fortissimo. Dei «nuovi» è piaciuto un po' meno Colausig il quale è tecnicamente dotato, ma non essendo ancora al massimo della condizione, ha perso talvolta il pallone nel contrasto con l'avversario spezzando così la manovra.

Dei «vecchi» le note liete riguardano il generoso Leoncini e, a tratti, Zigoni autore di buoni spunti ma sfortunato nelle conclusioni. Positiva anche la prova di Favalli, impiegato soltanto negli ultimi venti minuti.

Ecco le risultanze del «galoppo» nel commento di Heriberto Herrera: «*Come primo allenamento in partita di un certo impegno, la prova di tutti è stata ottima. Ma dobbiamo ancora correggere molte cose. Haller non si è tirato indietro. Ha segnato tre goals e, per il troppo entusiasmo, alla fine ha lamentato una fitta ad una coscia. Non dovrebbe trattarsi di stiramento. Comunque il tedesco non può permettersi il lusso di fermarsi un solo giorno. Atleticamente deve migliorare parecchio e deve inoltre acquistare potenza muscolare. Benetti ha dimostrato quello che vale: tecnicamente è maturo, sul piano atletico favoloso, ma per diventare un grande giocatore deve disciplinare la sua azione. Ottimo Pasetti, in progresso Anastasi che aveva un avversario, Spadaro, duro e difficile da superare. Senza dimenticare che la "De Martino" del primo tempo era fortissima. Colausig ha offerto spunti bellissimi nella prima parte*».

Soddisfatto pure il presidente Catella: «*La squadra è apparsa in fiato, in grado di "tenere" lo stesso ritmo per 90 minuti. A parte i fortissimi Haller e Anastasi, anche Benetti e Pasetti si sono dimostrati all'altezza del gioco della Juventus. Il loro innesto allarga le possibilità della squadra che è più giovane, ha più classe ed è senza dubbio più forte della scorsa stagione. Mi complimento con Herrera e con gli atleti per il lavoro svolto in due settimane di "ritiro". Parlare di Haller è facile. Il tedesco, con Sivori, è una delle più grandi mezz'ali in attività nel nostro torneo. Abbiamo avuto la sfortuna di perderne una, ma ne abbiamo un'altra che, in più, corre. In definitiva credo proprio che la Juventus darà molte soddisfazioni ai propri sostenitori*».

Haller, dal canto suo, oltre a preoccuparsi del lieve infortunio, non pareva contento di essersi presentato con tre reti al pubblico amico: «*Adesso da me pretenderanno di più. Comunque mi sento bene fisicamente. Questo è importante*».

Anastasi, con il braccio destro contuso, si è rammaricato di non aver disputato una gara brillante: «*Mi spiace per gli sportivi, ma non ero al massimo delle mie possibilità. Mi rifarò alla prossima occasione. Meno male che, sul piano del gioco, mi sono trovato bene*».

La squadra ieri ha fruito di una giornata di riposo. Tutti i giocatori, tranne Anzolin, si sono recati in permesso a Torino. In serata sono rientrati a Villar. Stamane i bianconeri hanno ripreso la preparazione in vista dell'amichevole con il Derthona in programma a Tortona mercoledì. C'erano anche Haller e Anastasi i cui infortuni sono risultati meno gravi di quanto si temesse in un primo tempo.

Bruno Bernardi

Due piccoli tifosi della Juventus sul campo di Villar Perosa a Ferragosto (Moisio)

Il Torino domani in campo ad Aosta

Contro la squadra locale - Fabbri-Combin: pace fatta - Il trainer si propone di provare alcuni giovani: Depetrini, Baisi e Mondonico

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, sabato sera.

Il Torino, nel suo ritiro di Aosta, ha osservato per Ferragosto una giornata di completo riposo. L'allenatore Fabbri ed i giocatori ne hanno approfittato per recarsi in città (l'albergo che ospita i granata è ad un paio di chilometri dal centro su un colle che domina Aosta) per acquistare i soliti oggetti-ricordo.

Nel frattempo, si è avuta la rappacificazione fra Fabbri ed il centravanti Combin che mercoledì pomeriggio, durante la partitella giocata dai granata, era stato espulso in seguito ad una sua frase irriguardosa. Era successo infatti che su un mancato passaggio ad opera di Facchin, il francese si era rivolto al compagno apostrofandolo in malo modo, al che era intervenuto Fabbri che aveva invitato il giocatore a pensare ai fatti suoi: «Limitati a giocare — era stata la sua frase —, il resto è compito mio».

Combin, invece di starsene zitto, aveva replicato in malo modo provocando la reazione immediata dell'allenatore che l'aveva allontanato dal campo. Dopo la partita (vinta dai titolari per 5 a 1 con reti di Puja, Ferrini (2) e Facchin (2), Fabbri aveva spiegato che il provvedimento disciplinare si era reso opportuno al fine di costringere il giocatore ad un migliore comportamento in campo. «Combin — aveva detto Fabbri — deve rispettare i suoi compagni e non usare certe espressioni che il regolamento del calcio punisce severamente. Specifico, comunque, che Combin non mi ha risposto con scorrettezza ma che ha avuto soltanto il torto di esprimere un commento troppo... pesante». *Nella serata stessa, avveniva la stretta di mano fra Fabbri e Combin che dissipava ogni possibile malumore.*

Ieri, Fabbri ha proseguito la preparazione a ritmo intenso: domani, alle ore 18, sul campo «Puchoz», i granata affronteranno l'undici locale che disputerà il campionato di eccellenza (la vecchia prima categoria) e che è allenato dall'ex portiere bianconero e della Nazionale, Viola.

Anche stamane Fabbri ha condotto i suoi giocatori sul campo d'allenamento, facendo loro svolgere due ore intense di esercizi atletici, di scatti e di palleggi. L'allenatore granata non ha peraltro voluto indicare quale sarà la formazione che opporrà all'Aosta in quanto si tratterà di un undici «nuovo», a titolo sperimentale.

«Non vorrei — *ha precisato* — che qualcuno vedendo, almeno nel primo tempo, una formazione diversa dalla solita pensi che io intenda lasciare fuori qualche titolare: la formazione-tipo è quella che il e voi la conoscete, permettetemi però di tentare alcuni esperimenti».

Fabbri si riferisce, ovviamente, all'innesto di alcuni promettenti giovani, quali Depetrini, Baisi, Rampanti, Unere, Mondonico e Jacomuzzi, che nel ritiro di Aosta stanno conquistando le simpatie del pubblico con le loro ultime prestazioni. In particolare tre elementi, Depetrini, Baisi e Mondonico sembrano destinati a diventare qualcosa di più che semplici «riserve».

E. G.

Nestor Combin

Accertamento del sesso per le atlete americane

KINGSTON, sabato sera.

Le atlete americane della squadra che parteciperà ai Giochi olimpici di Città di Messico saranno sottoposte all'accertamento del sesso la prossima settimana in California. Lo ha annunciato il medico della squadra statunitense, dott. Daniel Hanley.

Le ragazze con un numero inferiore al previsto di cromosomi saranno automaticamente squalificate. Secondo il dottor Hanley, gli esami clinici sono tuttavia «ridicoli».

I rossoblù hanno giocato il match iniziale della stagione

Nelle file del rinnovato Genoa un posto di riguardo per Angelillo

Il sudamericano vuole riscattare le scialbe prove degli ultimi anni - Parlano di lui, l'allenatore Campatelli, i dirigenti Fossati e Tosi, e il medico Rettagliata

Antonio Valentin Angelillo compirà 31 anni il 13 settembre prossimo, praticamente all'inizio del torneo di serie B che lo vedrà capitano e «regista» del nuovo Genoa, un Genoa che si è salvato dalla retrocessione in C solo attraverso gli spareggi ma che ora è deciso a non far più passare ai tifosi un'annata tribolata come quella scorsa. Di questo Genoa praticamente rifatto, Angelillo è l'uomo che il massimo dirigente Fossati ed il trainer Campatelli ritengono insostituibile, dimostrando una fiducia grandissima, se si pensa che l'atleta italo-argentino viene da un periodo di carriera poco felice.

Angelillo si pensa, anche se non lo dice apertamente, prova un certo orgoglio nel vedere che dei tre «angeli dalla faccia sporca» della Nazionale argentina — lui, Sivori e Maschio — l'unico sulla breccia è rimasto lui, posto che Sivori stenta molto al Napoli e che Maschio è tornato da tempo in Sud America. Per Angelillo, quella offertagli dal club ligure può essere davvero l'ultima occasione della sua vita di calciatore: al Genoa ha trovato piena fiducia da parte di tutti e gli è stato facile inserirsi nell'ambiente della squadra.

I tifosi rossoblù discutono su Angelillo, dicono che è lento e pesante, nessuno però si permette di metterne in dubbio le doti tecniche e la grande classe. Contro il Servette e contro il Verbania, il giocatore si è impegnato, è parso più continuo che non in passato. Il suo ritmo è però quello di sempre, pare balli il tango mentre gli altri sono già a movimenti più moderni. Che dicono in proposito i maggiori protagonisti della vicenda?

ANGELILLO: «Non posso certo parlare di rivincite contro qualcuno, dopo avere deluso chi in passato ha creduto in me, ma debbo almeno dire che ho la sensazione di aver trovato nel Genoa la squadra che fa al caso mio. Ho bisogno di giocare in continuità, di essere aiutato nei momenti difficili. Mi pare che dalla società ligure avrò tutto questo, ed allora sono tranquillo. Non voglio tradire chi ha avuto fiducia in me».

CAMPATELLI (*trainer* del Genoa): «Angelillo è il nostro regista di centro campo, è l'unico in grado di lanciare gli avanti con una certa efficacia e, nello stesso tempo, di coprirsi bene alle spalle».

FOSSATI (massimo dirigente del Genoa): «Abbiamo grande fiducia in Angelillo, lo conoscevamo già, ed ora che è tra noi abbiamo avuto conferma della sua serietà e del suo impegno. Non per nulla gli abbiamo subito affidato il ruolo di capitano».

TOSI (segretario del club): «Le trattative per il reingaggio con Angelillo sono durate in tutto dieci minuti, guadagna come gli altri, niente di più. E' stato così facile da accontentare perché ha detto che vuole prima dimostrare di non essere un giocatore finito. Certo che se andrà bene, come tutti ci auguriamo, l'anno prossimo non si accontenterà più di queste cifre».

Prof. RETTAGLIATA (medico sociale del Genoa): «Angelillo è stato per me una lieta sorpresa. Confesso che ero prevenuto nei suoi confronti, pensavo ad un uomo del fisico disfatto. Invece [illegible] è in piena salute [illegible] gli incidenti e gli interventi chirurgici subiti. E' in condizioni di disputare un buon campionato».

b. p.

Sci nautico: internazionale di salto

Il torinese Merlo primo a S. Margherita

SANTA MARGHERITA, sabato sera.

Il torinese Marco Merlo ha vinto a Santa Margherita la competizione internazionale di salto. Merlo ha compiuto il balzo più lungo a m. 17,65 precedendo i sudafricani Julian Rombak ed Eric Cornbill. Nella gara riservata al [illegible] l'azzurro Alberto Iomeo è giunto secondo superato dall'austriaco Kendall.

Abebe Bikila guarito

FRIBURGO, sabato sera.

Il campione olimpionico di maratona del 1960 e 1964, l'etiope Abebe Bikila, ha lasciato la clinica di medicina sportiva dell'università di Friburgo dove è rimasto in cura per circa due settimane.

Il campione africano, che aveva una infiammazione ai tendini del ginocchio sinistro, è completamente guarito ed è pertanto ripartito per Addis Abeba. Abebe Bikila, che già ha ripreso lentamente gli allenamenti, è convinto di potere partecipare ai prossimi Giochi Olimpici di Città di Messico.

Domani la Sampdoria in campo a Vercelli

VERCELLI, sabato sera.

La Pro Vercelli incontra domani in notturna alle ore 21, la Sampdoria. I liguri furono tra i primi avversari della Pro Vercelli in serie A, agli inizi del secolo, e per la prima volta dopo tanti anni ritornano al Robbiano. La «Pro», come è noto, disputerà ancora il campionato di IV Serie dopo le note decisioni della Caf. La squadra si presenta rinnovata all'attacco con le ingaggio di due fortissimi elementi, il centravanti-ala Tonelli della Sanremese e il centravanti-mezz'ala Biasco della Sampdoria.

ULTIME NOTIZIE

La vertenza per la cattura del «Boeing» d'Israele

Il «leader» dei piloti ad Algeri per trattare il rilascio dei colleghi

Dopo un colloquio con il ministro degli Esteri algerino, ha dichiarato: «Sono meno pessimista di quando sono arrivato» - Altri incontri oggi

Algeri, sabato sera.

Qualche progresso è stato registrato la notte scorsa nei tentativi di risolvere la gravissima controversia insorta tra il governo algerino e le associazioni internazionali dei piloti, che minaccia di paralizzare da lunedì buona parte del traffico aereo civile sul Mediterraneo.

Il presidente della Federazione internazionale delle associazioni dei piloti, Jan Bartelski, si è incontrato con il ministro degli Esteri algerino, Addelaziz Bouteflika, ed al termine del colloquio ha dichiarato: «*Sono meno pessimista di quando sono arrivato*». Un secondo colloquio di Bartelski con Bouteflika è previsto per oggi.

Ieri sera Bartelski ha potuto visitare i piloti e i passeggeri di nazionalità israeliana trattenuti ad Algeri dopo la cattura e il dirottamento del «*Boeing 707*» della compagnia israeliana «El Al». I dodici cittadini israeliani sono trattati bene e vengono circondati dalle massime cure, ha detto Bartelski. E' questo, naturalmente, un elemento positivo che induce a sperare nella volontà algerina di risolvere finalmente il pericoloso caso, che si trascina ormai dal 23 luglio.

I piloti aderenti all'Associazione hanno deciso che — se i loro colleghi israeliani non verranno liberati prima — effettueranno uno sciopero a tempo indeterminato a partire da lunedì su tutti i voli in partenza per l'Algeria. L'iniziativa riguarda le compagnie aeree della Francia, Svizzera e Italia. Dal canto loro, i sindacati libanesi, siriani ed egiziani hanno preannunciato che adotteranno misure di ritorsione, sabotando i voli delle compagnie in questione che toccano il loro territorio. Una situazione del genere condurrebbe al caos nei trasporti aerei sul Mediterraneo.

Ma non è tutto: il boicottaggio reciproco potrebbe estendersi alle linee marittime, visto che i sindacati arabi hanno deciso di boicottare le navi americane se i sindacati dei portuali degli Stati Uniti manderanno ad effetto la minaccia di sabotaggio contro i mercantili algerini.

Nessun paese rivierasco del Mediterraneo, e meno di altri l'Algeria, ha interesse a lasciar deteriorare la situazione sino a questo punto: e il nodo della matassa va sciolto indubbiamente ad Algeri.

Barteleski, che era accompagnato dal segretario generale dell'Associazione dei piloti della «Air France», Jacques Landragin, prima di essere ricevuto da Bouteflika, ha avuto in precedenza un colloquio con Taleb Yaker, funzionario del ministero degli Esteri incaricato degli affari economici e culturali. In questo primo colloquio, le due parti hanno proceduto a sgombrare il terreno da alcune difficoltà. Si è trattato, a quanto hanno riferito gli stessi protagonisti, di un colloquio molto franco e aperto, che ha fatto cadere alcuni equivoci, e ha successivamente spianato la strada ai colloqui con il ministro.

Bouteflika ha ricevuto separatamente anche Landragin. L'«Air France» sbriga gran parte del traffico aereo tra l'Algeria e l'Europa, e una intesa con la compagnia di bandiera francese è di importanza vitale per il governo algerino. Da parte di questo, sino a ieri sera, nel resistere alle pressioni del sindacato internazionale dei piloti, si è fatto ricorso ad una polemica a sfondo non solo politico, ma anche razziale: è stato detto che il sindacato si presta ad una manovra del sionismo internazionale» e che lo sciopero, se messo in atto come minacciato, costituisce né più né meno che una discriminazione razziale contro gli arabi.

A questo punto la Federazione dei piloti ha risposto con un documento ufficiale, pubblicato a Londra che nega qualsiasi sottofondo politico e nega che mai razzista all'iniziativa, insistendo che si tratta di una manifestazione di solidarietà della categoria verso colleghi che sono rimasti vittime di «un atto di pirateria dell'aria» e che per di più da tre settimane sono stati privati della libertà. Non è escluso che il governo algerino tenti di tacitare i piloti liberando i loro colleghi, ma si trattenga ancora per qualche tempo il «Boeing 707».

(Associated Press)

Voto delle Nazioni Unite sull'incidente del 4 agosto fra Israele e la Giordania

NEW YORK, sabato sera.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato ieri Israele per l'attacco aereo del 4 agosto contro la Giordania, che provocò (secondo la versione data dal governo di Amman) la morte di 34 persone e il ferimento di altre 82.

La condanna di Israele è stata approvata all'unanimità dai 15 membri del Consiglio di Sicurezza, dopo che una proposta di risoluzione, presentata dai paesi arabi, era stata resa più moderata nei termini, in dieci giorni di conversazioni dietro le quinte.

Il documento approvato deplora «la perdita di vite umane e i gravi danni alla proprietà» causati dall'attacco israeliano, e contiene anche una minaccia velata «che se tali attacchi dovessero ripetersi, il Consiglio ne prenderebbe atto».

Nei loro interventi, i delegati occidentali hanno sottolineato che anche la Giordania è responsabile per la situazione, in quanto tollera attività terroristiche sul proprio territorio.

* **VARAZZE** — Il giovane Alessandrino Mario Lanza accusato di aver rubato un'anguria veniva fermato dal vice comandante dei vigili urbani contro il quale il Lanza si scagliava gettandolo a terra e ferendolo al mento ed alla fronte. Il Lanza è stato rintracciato dai carabinieri e denunciato.

Zingari i due banditi che spararono a Milano ai proprietari di una villa

Un industriale e il cognato rimasero gravemente feriti - I responsabili, già identificati, sono fuggiti con la loro carovana

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

(a. b.) I due feroci banditi che domenica scorsa hanno ferito a colpi di pistola Giovanni Galera e suo cognato Pietro Borsa nella casa del primo, a Robecchetto, hanno le ore contate. I carabinieri li stanno cercando in tutta l'Italia settentrionale e sono sulle loro tracce. Si tratta di due zingari che appartengono ad una carovana la quale ha sostato alcuni giorni nei pressi appunto di Robecchetto.

All'identificazione, che è quasi certa, dei due banditi si è giunti attraverso la macchina di cui essi si sono serviti per raggiungere la villa dell'industriale Galera e per fuggire dalla stessa dopo la sparatoria.

Tutti i carabinieri della Lombardia e del Veneto inseguono la carovana, che per ora ha fatto perdere le proprie tracce: con ogni probabilità, tuttavia, gli inquirenti riusciranno a raggiungere gli zingari nel giro di qualche giorno.

Di ritorno dal ballo sbanda con l'auto e si uccide sul colpo

Castellamonte, sabato sera.

Tragico incidente in piena notte sulla strada Castellamonte-Ivrea: un giovane ha perso la vita uscendo di strada con la propria auto. I due amici che erano con lui sono rimasti leggermente feriti.

La vittima si chiamava Guerrino Gallo Marchiando, aveva 27 anni, abitava in frazione Belvedere di Ingria. Lavorava come meccanico ad Ivrea. Ieri sera era andato a ballare con altri due giovani, Angelo Mascotto, di 29 anni, di Cogne, impiegato in un'impresa stradale a Rosone, e Mario Roncaglione Garoffo, un operaio di 34 anni originario di Frassinetto.

Si sono trattenuti fino a tardi in un locale della zona: una serata divertente, senza preoccupazioni, trascorsa nell'allegria. Sulla strada del ritorno, improvvisa, la tragedia.

Erano le 2. Nei pressi della frazione Bettolino di Castellamonte, l'auto del Gallo — una Giulia 1300 — è stata vista da un contadino sbandare improvvisamente e uscire di strada a grande velocità. La pazza corsa è terminata in un campo, dopo che la macchina aveva divelto quattro paracarri. Il Gallo è stato sbalzato fuori dalla vettura. E' morto sul colpo, per una grave frattura cranica. I due amici hanno avuto numerose escoriazioni e contusioni, ma se la caveranno in pochi giorni.

Jan Barteiski (al centro) presidente dell'Associazione internazionale dei piloti intervistato ad Algeri dopo i primi contatti con le autorità. Egli ha manifestato un moderato ottimismo

Bogotà: preparativi per il Papa

Davanti alla sede del Nunzio Apostolico a Bogotà gruppi di operai rinnovano la pavimentazione. Paolo VI nella sua imminente visita nell'America Latina (che avrà inizio giovedì 22 agosto) sarà alloggiato in questo palazzotto (Tel.)

Il patto fra i moderati cèchi e romeni

Mosca replica a Praga estendendo le manovre

Dalla Russia, Polonia, Germania Est ora sono passate anche in Ungheria - La stampa sovietica insiste minacciosamente nel chiedere che Dubcek aumenti il suo impegno nel Patto di Varsavia - Ceausescu è partito dalla Cecoslovacchia

Nostro servizio particolare

Praga, sabato sera.

Con l'odierna partenza da Praga di Nicolae Ceausescu, che in due giorni di colloqui ha ribadito l'appoggio dato sin dall'inizio al «nuovo corso» cecoslovacco, si chiude la campagna diplomatica che ha portato al sicuro il regime guidato da Alexander Dubcek, attraverso l'infido mare delle critiche e delle minacce dell'Urss e dei suoi associati (Germania Est, Bulgaria, Polonia, Ungheria) contro le riforme messe in cantiere dai dirigenti cèchi.

La visita di Ceausescu conclude, secondo ogni indicazione, la serie di contatti che ha visto Dubcek e i suoi collaboratori impegnati a discutere la situazione con i sovietici a Cierna Nad Tisou; con l'intero gruppo dei cinque «ortodossi» a Bratislava; con Walter Ulbricht, il più severo critico del nuovo corso, a Karlovy Vary; con Tito, sostenitore come Ceausescu della libertà di azione cecoslovacca, a Praga; e infine con il leader romeno.

Scopo ufficiale precipuo della visita di Ceausescu era la firma di una nuova edizione del trattato di amicizia e di collaborazione fra i due Paesi. Di fatto il viaggio ha dato ai cecoslovacchi l'occasione di rafforzare i legami con il solo Paese del Patto di Varsavia che parteggiò per loro nella vertenza con Mosca.

Dopo la visita di Tito e quella di Ceausescu si rianimano le congetture di una nuova «triplice intesa» fra Praga, Belgrado e Bucarest, del tipo di quella che legò le tre Nazioni dopo la prima guerra mondiale, per ispirazione di Eduard Benes.

Ceausescu ha però escluso ogni possibilità che una «piccola intesa» sia creata su basi ufficiali. Nella sua conferenza stampa di ieri ha detto che «in Europa ci sono nove Paesi socialisti che hanno identica opinione sullo sviluppo della propria società; vi sono solo divergenze sul metodo di realizzazione di questi principi». Ha aggiunto che la Romania «non è favorevole a incontri a tre o a quattro ed è del parere che tutti i Paesi socialisti debbano elaborare insieme le mete comuni».

Ceausescu, la cui politica interna è fra le più «repressive» del blocco comunista, è rimasto, a quanto sembra, colpito dalla libertà di cui i cecoslovacchi godono grazie al «nuovo corso»; ha anche detto di non vedere motivo per cui la si debba temere. «Ci sono espressioni isolate di antisocialismo — ha affermato — ma non rappresentano pericolo alcuno per gli obiettivi del popolo cecoslovacco». Poco prima aveva detto che in Cecoslovacchia «il socialismo è in buone mani». L'opinione di Ceausescu è in evidente contrasto (e questo non meraviglia gli osservatori) con il punto di vista espresso ieri dai due massimi organi della stampa sovietica, il giornale del partito Pravda e il pomeridiano e organo del governo Izvestia. I due giornali hanno posto in chiaro che il Cremlino esigerà da Dubcek l'attuazione della dichiarazione di Bratislava, che contempla il rafforzamento dell'alleanza.

A queste secche parole della stampa sovietica si accompagna l'annuncio dell'estensione all'Ungheria delle manovre militari che, in una o in altra forma, i sovietici conducono da parecchie settimane. Adesso i sovietici sono impegnati in esercitazioni lungo le frontiere settentrionale, meridionale e orientale della Cecoslovacchia. Una parola rassicurante per Mosca ha pronunciato Dubcek in un discorso agli operai delle officine «Avia» di Praga. Ha detto che fintanto che esisterà la Nato la Cecoslovacchia contribuirà al rafforzamento del Patto di Varsavia.

(United Press)

Domani la protesta dei contadini astigiani colpiti dalla grandine

Asti, sabato sera.

(v. m.) I viticultori dei 20 Comuni rimasti danneggiati dalla grandinata di sabato scorso effettueranno domani, domenica, una «giornata di protesta» per sollecitare da Governo e Parlamento la sollecita approvazione delle proposte di legge sul fondo di solidarietà per la difesa attiva o passiva antigrandine. La manifestazione, che consiste in una sfilata, cui prenderanno parte 4000 contadini con carri agricoli, trattori ed animali, comincerà alle 9 per terminare alle 18 e si svolgerà, contemporaneamente, nelle zone di Costigliole, Isola, Agliano e Calosso.

Ieri sera il comitato di agitazione ha deciso di continuare la sfilate fino a quando non saranno accolte le rivendicazioni. Un ordine del giorno verrà inviato alle autorità dopo la sfilata di domani. Vi si chiede: 1) un indennizzo dei danni ed altre agevolazioni alle aziende contadine colpite; 2) interventi a favore delle cantine sociali danneggiate dal mancato conferimento dei raccolti distrutti; 3) eventuali contributi ed iniziative locali.

Il comitato chiede pure la revisione dei danni accertati dall'Ispettorato agrario di Asti: infatti questo avrebbe fissato l'ammontare dei danni in 8 miliardi; secondo i sopralluoghi del comitato di agitazione, invece, la grandine avrebbe causato danni per oltre 3 miliardi.

Miss Italia '67 in fuga con la bimba di due anni

Vuole sottrarre la figlioletta al marito al quale il Tribunale l'ha assegnata in attesa della sentenza di separazione

PARMA, sabato sera.

Tamara Baroni, la ventenne che fu eletta «Miss Eleganza Italia» lo scorso anno a Salsomaggiore e rappresentò poi l'Italia al concorso di «Miss Mondo» a Londra, è scomparsa ieri da casa con la sua bambina di due anni e mezzo.

La Baroni ha lasciato un biglietto ai propri genitori, nel quale afferma di allontanarsi per non consegnare la bambina, Viviana, al padre, il dott. Giuseppe Bertelli, assistente dell'ospedale di Valeggio sul Mincio, in seguito ad una sentenza del tribunale di Mantova, emessa nei giorni scorsi. La bambina dovrebbe essere affidata al padre in attesa del giudizio definitivo sulla causa di separazione, che il dott. Bertelli ha intentato dopo avere visto alcune fotografie piccanti della moglie su un periodico maschile. I due si erano sposati nel 1966, quando Tamara Baroni aveva poco più di 17 anni e il Bertelli era laureando in medicina all'Università di Parma.

La bella Tamara Baroni

SULLA SCALINATA DEL SANTUARIO DI OROPA

Sviene con la bimba in braccio e la lascia cadere: gravissima

Roberta Pellin, in braccio alla mamma, è portata alla clinica neurologica di Torino

Dal nostro corrispondente

Biella, sabato sera.

Una bambina di due anni, Roberta Pellin, nata a Biella e residente con i genitori nella vicina Candelo, in via San Rocco 3, è in pericolo di vita per un incidente avvenuto sulla gradinata del santuario di Oropa. In collo alla madre la piccina veniva portata all'esterno del tempio mariano, dopo una breve sosta davanti alla statua miracolosa, quando la donna veniva colta da uno svenimento ed entrambe rotolavano sui gradini.

La donna, Gelsomina Modena, si riaveva rapidamente dopo che le era stata spruzzata acqua in volto: l'improvviso mancamento, dovuto forse al caldo nell'interno della chiesa, era cosa passeggera e nella caduta sulla scalinata non aveva riportato che lievi contusioni.

Gravissime apparivano invece le condizioni della piccola Roberta: era precipitata a capofitto, allorché la madre aveva inconsciamente allentato la stretta delle braccia, e battendo il capo su uno scalino aveva riportato lesioni di preoccupante entità.

Accompagnata dalla zia paterna, Santa Pellin in Vettori, veniva trasportata a Torino alla Clinica neurologica delle Molinette dov'è ricoverata in osservazione. La prognosi è riservata.

p. m.

L'auto è ridotta in frantumi

Due fidanzati travolti ed uccisi a un passaggio a livello

La sciagura è avvenuta nei pressi di Cattolica - La vettura è stata trascinata per 500 metri - Il casellante è fuggito - Le sbarre erano alzate mentre arrivava un direttissimo

Nostro servizio particolare

Pesaro, sabato sera.

Un treno ha travolto nel corso della notte un'automobile ad un passaggio a livello nel Pesarese: i due passeggeri dell'auto sono morti. A causa dell'incidente, la linea ferroviaria Bologna-Ancona è rimasta interrotta per circa tre ore.

La vettura è stata investita dal direttissimo Milano-Bari, partito dal capoluogo lombardo alle 21 di ieri sera, nel tratto della linea che divide Cattolica da Gradara, al confine tra la provincia di Pesaro e quella di Forlì.

Nella sciagura hanno trovato orribile morte due fidanzati, Alessandro Verni, di 36 anni, e Ivana Montanari, di 23, entrambi residenti a Cattolica, il primo in via Mazzini 11, la seconda in via Venezia 29. La coppia era a bordo di una vettura che non è possibile sino ad ora riconoscere perché è stata completamente distrutta. L'auto stava percorrendo via Chiusa proveniente dalla statale Adriatica, ed era diretta a Gradara. All'altezza del casello posto al chilometro 131,145, la vettura ha cominciato ad attraversare il passaggio a livello, che in quel momento aveva le sbarre alzate, ed è stata travolta dal direttissimo in arrivo. L'automobile è stata trascinata dal locomotore per cinquecento metri. Subito dopo la sciagura l'assuntore ferroviario in servizio in quel momento è fuggito.

Morta a 101 anni la donna più vecchia della Valle Soana

Cuorgnè, sabato sera.

(e. p.) Si sono svolti nel pomeriggio a Pont i funerali della signora Maria Antonia Albertan ved. Bausano, morta ieri all'età di 101 anni: era la più vecchia persona dell'alto Canavese, essendo nata a Pont il 9 giugno 1867, fino a poche settimane fa godeva ancora ottima salute ed aveva sempre abitato nella frazione Bausano all'inizio della vallata che si apre sul torrente Soana; solo due volte nella sua lunga vita era scesa a valle, la prima per recarsi ad Ivrea come testimone in un processo e la seconda, oltre cinquant'anni fa, per andare a Torino relativamente a una pratica di pensione di un suo figlio morto nella prima guerra mondiale. Aveva avuto sei figli, di cui quattro viventi.

Un noto medico è morto annegato nel mare di Caserta

Caserta, sabato sera.

Nelle acque di Castelvolturno, comune ad una trentina di chilometri dal capoluogo, è morto ieri annegato il prof. Giuseppe Marotta, di 61 anni, primario del Gabinetto di analisi e ricerche dell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» di Napoli: la disgrazia è avvenuta per le avverse condizioni del mare, agitato da una violenta mareggiata.

Da alcuni bagnanti è stato tratto in salvo un cognato del prof. Marotta, il dott. Vincenzo De Luca, di 53 anni, ex-campione di nuoto, che si era lanciato in soccorso del congiunto appena l'aveva visto in gravi difficoltà scomparire tra i flutti.

Il prof. Marotta è stato poi raggiunto dai nipoti Tullio e Bruno, rispettivamente di 20 e 25 anni, i quali con inauditi sforzi sono riusciti a riportarlo a nuoto sulla riva, ma purtroppo, nonostante la respirazione bocca a bocca e le prime cure prestate da un medico, il noto professionista è deceduto poco dopo per asfissia da annegamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 Largo del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 198 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11966 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'3% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero di «La Stampa»), il concede una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. — 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se pervenute e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783, 832-875. C878

FOTOGRAFIA studio avviatissimo centrale, grande passaggio, causa trasferimento cedesi, affittasi eventualmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 325 — Torino». 1001

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali. Libreria. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.